ARCHIVIO STORICO

N. 133 — GIORNO — Martedì-Mercoledì 14-15 Maggio — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Martedì-Mercoledì 14-15 Maggio — GIORNO — N. 133

LE INSERZIONI
si ricevono all'ufficio di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 28, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 52 26 9 50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Attorno al processo Mestriner

Non abbiamo ancora fatti commenti al processo Mestriner, nel quale furono condannati spietatamente.

Il nostro riserbo, come abbiamo detto, è dovuto a ciò che non abbiamo ancora potuto avere il testo preciso della sentenza e dei suoi motivi; e non vogliamo fare apprezzamenti senza conoscere su quali motivi il Tribunale ha fondata la sua sentenza, che a tutti, assai più ancora che a noi, è parsa esorbitante e feroce.

Ma quello che non abbiamo fatto noi, i più interessati, hanno bensì fatto molti colleghi nostri. La maggior parte dei quali ebbe parole di protesta e di compatimento per noi; onde noi li ringraziamo sinceramente.

Ma fra tutti, amici ed avversari, due soli giornali si sono tristemente compiaciuti della sentenza, e sono due fogli diretta emanazione del Ministero dell'interno. L'uno non ha che vituperii e ingiurie, e non merita nemmeno che lo nominiamo.

L'altro è la *Riforma*, di cui, nel edificazione del pubblico, riportiamo tutto intero il gentile articoletto:

Per una sentenza.

Ecco ci fa telegrafato, il Tribunale di Torino condannava ieri il gerente della *Gazzetta Piemontese* e il deputato Roux, direttore proprietario del giornale, ritenendo calunniose le affermazioni pubblicate sul conto della guardia Mestriner.

Per favorire la posizione degli inquisiti, la difesa aveva fatto chiamare come testimoni *quei funzionari di pubblica sicurezza che si trovano sotto processo* per la scomparsa dei documenti.

Costoro avevano certo tutto l'interesse di presentare il querelante sotto i più foschi colori; perchè se il giornale torinese fosse stato assolto si sarebbe poi detto che il testimonio nella causa per la scomparsa dei documenti non meritava la menoma fede.

Ma il colpo non è riuscito. E la sentenza di condanna, appunto per gli sforzi fatti dalla Difesa, acquista ora maggior valore, perchè colpisce coloro da cui si è più calorosamente assunta la causa dell'ex-ministro dell'interno.

La *Cassazione romana* ha potuto ritardare, colla sua sentenza, il giorno in cui si farà la luce intera sull'invischiamento delle carte processuali; *ma la sentenza del Tribunale di Torino* ha detto che nell'interesse supremo della giustizia converrà dare sollecitamente a ciascuno il suo.

Non hanno prudenza, sprizzano troppo veleno. Ahimè! lasciano scoprire troppo presto il giuoco.

Quel contrapposto tra la Cassazione Romana e il Tribunale di Torino è compromettente; qual voler connettere una causa-Mestriner con il plico giolittiano, è più compromettente ancora; ma deve l'imprudenza raggiunge il colmo si è là dove si accenna al colpo dato contro i sostenitori dell'ex-ministro. Pare il rantolo di chi, sfiatato e abattuto, per si sforza ancora a gridare: — Non abbiamo potuto far condannare il Giolitti dalla Cassazione a piacer nostro, ma siamo ben riusciti coi Tribunale a far condannare l'amico suo, il Roux! —

Con quanto rispetto per l'imparzialità del magistrato, giudichi il lettore!

È la gioia triste d'essere riusciti col Tribunale, quasi vi avessero avuto influenza o comando, — ciò che noi non osavamo e non siamo nemmeno sospettare, — questa gioia triste è così intensa che fa perdere loro non solo il senso della misura, perfino la capacità di leggere precisamente le parole e capire nettamente le cose.

Dicono che il Tribunale trovò « calunniose » le nostre affermazioni sul conto del Mestriner. — Il vero è invece, e chi lesse o assistette il processo lo afferma, che noi fummo condannati per la frase: *espulso per cattivi precedenti*, invece di dire che erasi più o meno volontariamente *ritirato* dal servizio a fine di carriera.

Se i precedenti furono provati cattivi e pessimi dica chi conosce il processo, giacchè vennero a testimoniarlo non « funzionari sotto processo », ma superiori del Mestriner rispettabilissimi come il cav. Bosino, gli ispettori e delegati Leproni, Caulli, Dottario, ecc.

Abbiamo scritto che fu *espulso* invece di dire che *si licenziò* o che *doveva essere espulso*; ecco il gran delitto che equivalse 10 anni di reclusione, 5000 lire di multa, 300 lire di spese e..... danni in separata sede.

Oh c'è di che rallegrarsi davvero per la giustizia! Ma un po' più di prudenza; non scoprire il giuoco!

ASSOCIAZIONE LIBERALE MONARCHICA

L'Associazione Liberale Monarchica si è radunata ieri sera per deliberare sull'imminenza delle elezioni politiche circa il programma da proporsi agli elettori.

L'assemblea riuscì seria ed ordinata.

Presiedeva il presidente comm. Cocito, il quale ha dato brevemente conto del modo col quale la Direzione ha adempiuto al mandato ricevuto dall'ultima assemblea di formulare un programma politico.

Il segretario dà quindi lettura del programma redatto.

Aperta la discussione, l'avv. *Nasi* propone leggere modificazioni di forma, che l'avv. Roux modifica, sostituendo altre modificazioni, che vengono approvate.

Si approva quindi l'insieme del programma.

L'avv. *Nasi* domanda quindi la parola per sapere cosa si intende fare nella lotta politica riguardo alla designazione dei nomi nei vari Collegi ed entra senz'altro a parlare delle varie candidature.

L'ing. *Pinna* si associa.

Il *Presidente* richiama gli oratori alla discussione dell'ordine del giorno.

L'avv. *Roux* premette che la questione non è all'ordine del giorno; ritiene ad ogni modo che non si debba designare i nomi sino a quando non si siano delineate le varie candidature.

L'avv. *Gullino* domanda se l'Associazione intende formare la sua opera alla sola esplicazione di principii, o se non creda di proclamare candidati suoi nei vari Collegi.

L'avv. *Nasi* propone che si dia mandato di fiducia alla Direzione perchè nella scelta dei candidati si badi all'applicazione dei principii che emergono dal programma approvato.

Il *Presidente* fa osservare che l'assemblea non si è ancora pronunciata sulla questione delle candidature.

Il comm. *Mosso* vorrebbe che si appoggiassero tutti e soli i candidati che aderiscono al *vangelo* dell'Associazione.

L'ing. *Pinna* parla delle candidature che si devono sostenere nei vari Collegi.

Il *Presidente* pone in votazione la proposta di designare a mano i candidati nei vari Collegi.

È approvata.

L'avv. *Nigra* ritiene che l'Associazione possa proporre candidati anche fuori di Torino; crede poi che questo non si possa fare questa sera.

L'avv. *Nasi* fa osservazioni contrarie.

L'avv. *Nigra* replica.

L'avv. *Nasi* propone che si dia mandato completo di fiducia alla Direzione di provvedere alla designazione delle candidature nei cinque Collegi di Torino.

L'avv. *Gorizzo* propone che la Direzione formi il Comitato il quale debba procedere alla scelta dei candidati e riferirne all'Assemblea.

La proposta viene accettata.

L'assemblea si scioglie alle ore 23,30.

Diamo adesso il programma dell'Associazione:

PROGRAMMA.

La Camera che uscirà dalla prossime elezioni potrà esercitare tanto in bene quanto in male una influenza decisiva sull'avvenire del Paese e delle istituzioni.

La crisi finanziaria ed economica manifestatasi da parecchi anni, e non ancora superata, e le scandalose rivelazioni degli ultimi anni non sono che la manifestazione di errori e di colpe che già da molto tempo guastavano il corpo politico.

Il male è grave, nè può sperare il Paese di potersene liberare senza sacrifizi e senza dolori, se non darà tutta l'importanza, che deve dare, alla elezione dei suoi rappresentanti.

O manderà al Parlamento uomini di cuore, liberi da ogni vincolo di sètta, devoti alle istituzioni e schiettamente liberali, che, sapendosi tenere al disopra di tutte le meschine gare personali, e facendo tacere ogni intempestiva domanda di spese, votino i provvedimenti necessari a raggiungere un pareggio stabile nel bilancio dello Stato, ed allora vedrà migliorare il credito con un cospicuo beneficio di tutti i rami della pubblica e della privata economia, elevarsi il senso morale e rinascere la fiducia.

O illuso da fallaci promesse vi manderà una turba di settari di tutt'altro preoccupati che del bene pubblico, ed allora vedrà il Parlamento perdersi in discussioni oziose ed irritanti, farsi cronico il dissesto economico, e col conseguente discredito del sistema rappresentativo diventare più audaci i nemici delle istituzioni e sorgere pericoli di incalcolabile gravità.

Di fronte a questa alternativa nessun cittadino onesto deve rimanere indifferente. E meno di tutti lo potrebbe la nostra Associazione Monarchica Liberale, che considera come necessario per l'unità e la libertà d'Italia che siano conservati e rispettati lo Statuto e la Monarchia che lo ha largito.

Epperciò essa considera necessario, anzitutto, segnalare agli elettori sinceramente liberali e monarchici gli scopi più urgenti ai quali essi devono mirare nella scelta dei candidati, scopi al raggiungimento dei quali dovrebbero dedicarsi gli eletti ed il Governo per il bene morale, politico ed economico del Paese; e questi sono:

1° Che la Camera elettiva rinequisti pienamente ed intera l'autorità che compete alla legittima rappresentanza del Paese.

2° Che si rispetti e si faccia rispettare da tutti lo Statuto.

3° Che si rialzi il prestigio della Magistratura, guarentendola da ogni influenza politica.

4° Che si conservino i buoni rapporti internazionali e lo alleanze necessarie al mantenimento della pace ed alla maggiore espansione dei nostri commerci.

5° Che si completi senza ritardo e si consolidi il pareggio effettivo del bilancio dello Stato colle maggiori economie e col minore aggravio possibile pei contribuenti.

6° Che ogni impresa coloniale sia rigorosamente subordinata alle forze del bilancio ed all'approvazione preventiva del Parlamento.

Più breve e, possiamo anche dirla, più precisa non poteva farsi. Senza nominare nè Ministero nè Opposizione, scaturisce evidente dalle formule di questo programma che esso non può essere accettato da due categorie di candidati: — dai radicali e dai ministeriali.

I paragrafi 5°, 3° e 6° evidentemente contengono una censura implicita del presente Ministero, che non rispettò lo statuto, pose in dubbio l'indipendenza della Magistratura e compromise le finanze nelle imprese africane senza approvazione del Parlamento.

Quanto al paragrafo 1° non è certo il Gabinetto Crispi che si sia molto adoperato a dare autorità alla Rappresentanza del Paese. E per ciò che riguarda il pareggio non è nemmeno esso che vi abbia provveduto « colle maggiori economie ».

L'Associazione Liberale Monarchica fa quindi opera assai meritoria a fissar bene e nettamente i punti principali del suo programma e ad aprire gli occhi al corpo elettorale sulla grande distanza che corre tra una buona ed elevata amministrazione politica finanziaria e quella che pigliò nome dal presente Ministero.

Il programma ha forma temperatissima, e appunto per questo hanno più efficacia le censure che implicitamente ne scaturiscono.

Consiglio dei ministri.
Le tasse dopo le elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,35:

Nel pomeriggio a palazzo Braschi ci fu Consiglio dei ministri. Mancava l'on Morin, che è a Spezia. Si concordarono i programmi politici e sopratutto quello finanziario, che i singoli ministri svolgeranno. Per mie informazioni posso assicurarvi che la discussione si accese fra Boselli e Sonnino sulla questione delle tasse, che quello non voleva e questo ritiene indispensabili. Mi si aggiunge che Crispi riuscì ad accordarli.

Credo che Boselli ottenne di potere annunziare a Savona che non ve ne saranno; così si eviterà il disastroso effetto che l'annunzio di nuove tasse produrrebbe negli elettori, salvo annunziarle poco dopo le elezioni, mascherandole coll'urgenza dei bisogni imprevisti.

Il manifesto dell'Opposizione.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,55:

Il *Fanfulla* dice che il manifesto dell'Opposizione è stato fatto a Cavour (1), aggiungendo che l'autore è stato pregato di risparmiare la sua firma. Incastra questa insinuazione fra le solite impertinenze intitolandole: « La riscossa giolittiana ».

***

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,20:

La *Riforma* commenta lungamente il manifesto dell'Opposizione piemontese, ritenendo che esso avrà l'unico effetto di diradare sempre più le file dell'Opposizione. Trova sopratutto incoerente il Sineo, perchè in un'antecedente lettera disapprovò le violenze commesse nella Camera ed ora firma un manifesto rimproverante il Governo perchè non consentì che si discutesse il plico. La *Riforma* dice che il manifesto oltraggia la Corte di Cassazione sforzandosi di farne passare la sentenza come arma elettorale. Aggiunge che, quantunque quattro consiglieri della Corte appartengano, per fortuita coincidenza, alla medesima regione, del ricorrente non si sorprenderanno meno sentendo che si vuole ora sostenere che intesero dichiarare illegittima la sospensione del Parlamento.

Sonnino contro Carmine e Colombo.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,55:

Dicesi che Sonnino nel discorso che pronunzierà giovedì si studierà di ribattere minutamente le critiche dell'on. Carmine esposte nell'ultimo fascicolo della *Riforma Sociale* e quello dell'on. Colombo esposte nel discorso di Milano. Annunzierà che le Case bancarie di Parigi, Londra, Berlino, Francoforte e Amsterdam già ricevettero l'importo dei *coupons* consolidate pagabili all'estero il primo luglio.

L'Italie aggiunge che Sonnino dichiarerà che il tesoro fino alla scadenza del 1° ottobre non abbisognerà di acquisti importanti per le tratte all'estero.

Altri gravi documenti.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,35:

Tra i documenti che Cavallotti sopprese momentaneamente figurano parecchie lettere compromettenti gravemente due deputati giornalisti.

Si procede contro Marescalchi per le rivelazioni Cavallotti.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,55:

Il procuratore del re di Bologna promosse d'ufficio istruttoria penale a carico del consigliere di prefettura Marescalchi pel reato previsto dall'art. 177 del Codice penale (1).

Si ritiene che l'estradizione di Santoro non sarà accordata, perchè i reati imputatigli non sono compresi nelle convenzioni internazionali.

(1) L'articolo N. 177 del Codice penale dice:
« Il pubblico ufficiale che comunica o pubblica documenti o fatti da lui posseduti o conosciuti per « ragione d'ufficio, i quali debbano rimanere segreti, « o che ne agevola in qualsiasi modo la cognizione, « è punito con la detenzione fino a trenta mesi, o « con la multa non minore delle lire trecento. »

I diritti elettorali contestati.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,10:

Diversi elettori che ricorsero alla Corte di Cassazione contro le sentenze delle Corti d'Appello che li escludono dalle liste, domandano se potranno votare, giustificando la pendenza del ricorso. Credo sapere che l'on. Crispi diede istruzioni perchè non si accordi loro il voto, dacchè la legge elettorale non accenna a questo caso.

Parimenti si manifestò il dubbio se le Commissioni provinciali debbano notificare agli interessati la sentenza della Corte d'Appello. Si dice che si solleciterà in settimana il parere del Consiglio di Stato per entrambe le questioni.

Una circolare ai cattolici circa l'astensione dalle urne.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,50:

Paganuzzi, presidente dei Comitati cattolici, ha diramato una circolare a tutti i presidenti dei Comitati regionali diocesani e parrocchiali, comandando l'astensione piena e concorde dalle urne nella prossima lotta elettorale. Dice che l'astensione deve significare non solo obbedienza assoluta ed incondizionata al pontefice, il quale non vuole che alcun altro esercizi il potere legislativo nella sua Roma, ma deve altresì che indarno si conterà sopra il concorso dei cattolici nella vita pubblica finchè non si rendarà giustizia al Santo Padre.

L'Osservatore Romano, commentando questa circolare, dice che il voto *expedit*, più che un consiglio è un formale divieto. Termina dicendo: « Obbediamo dunque al Papa e prepariamoci ad essere pronti ad ogni chiamata. »

Gli ufficiali in velocipede.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,50:

Il ministro Mocenni ha diretto ai comandanti dei Corpi d'armata una circolare con cui si autorizzano gli ufficiali in uniforme ad andare in velocipede anche per le vie della città. La circolare esclude però i *tandems*. Aggiunge che gli ufficiali dovranno astenersi dal percorrere in velocipede le città sinchè non siano veramente abili. In caso d'incidenti risponderanno in via disciplinare. Aggiunge che si portarà sempre la sciabola, la quale si disgiungerà dal cinturino e si fermerà opportunamente alla macchina.

Nella nostra marina.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 13,25:

Il tenente di vascello Ponte di Pino Clemente imbarca sul *Dandolo* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Cocozza-Campanile Nicola.

Col 16 corr. il tenente di vascello Bozzani Armando è destinato alla Direzione d'artiglieria in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Colletta Giacomo.

Il medico di 1ª classe Meiardi Salvatore assume la carica di comandante il distaccamento infermieri di Venezia in luogo del medico di pari grado Bonani Armando.

Il 16 sbarca dal *Marcantonio* il commissario di 3ª classe Piccon Luigi ed imbarca l'ufficiale di pari grado Frare Ugo.

Il commissario di 2ª classe Cervellin Lorenzo è trasferito dal 1° al 3° dipartimento, e l'ufficio commissario Abbiate Andrea dal 3° al 1° col 1° giugno.

Il capo macchinista di 2ª classe Giambone Pasquale imbarca sulla *Re Umberto* con le funzioni del grado superiore.

Le regie navi *V. Emanuele* ed *A. Vespucci* sono destinate per la campagna annuale degli allievi dell'Accademia navale.

Gli stati maggiori di dette navi saranno composti come segue:

V. Emanuele. — Capitano di vascello Giolitti Giovanni, comandante; capitano di corvetta Barbavara Edoardo, ufficiale in 2ª; tenenti di vascello Solari Emilio, Como Gennaro, De Lorenzo Giuseppe, Colletta Giacomo, Nicastro Salvatore, Bonaldi Attilio e Andrioli-Stagno Roberto; sotto-tenenti di vascello Giovannini Ernesto, Barzaghi Ernesto e Vaccaneo Cesare; capo macchinista di 2ª classe Pinto Giuseppe; medico capo di 1ª classe De Renzi Michele; medico di 2ª classe Crespi Carlo; commissario di 1ª classe Corvino Luigi; aliero commissario Bono Antonio; professore di 1ª classe Giannetti Jacopo.

Amerigo Vespucci. — Capitano di vascello Piccioli Giovanni, comandante; capitano di corvetta Pecoraro Nicola, ufficiale in 2ª; tenenti di vascello Trinari Arturo, Galleani Leoniero, Cona Angelo, Genta Eugenio, Gambardella Fausto e Galdini Galdino; sotto-tenenti di vascello Broffferio Alfredo e Candeo Antonio; capo macchinista di 1ª classe Pastelli Angelo e capo macchinista di 3ª classe Fenoglio Vittorio; medico di 1ª classe Belletti Ettore, e medico di 2ª classe Procaccini Raffaele; commissario di 3ª classe fr. di 1ª Pinon Luigi.

Contemporaneamente al passaggio in armamento del *Vespucci* passerà in disponibilità il *Flavio Gioia*.

Lo stato maggiore di quest'ultima sarà il seguente:

Capitano di corvetta Mirabello Giovanni, responsabile; capo macchinista di 1ª Comotto Pietro e commissario di 1ª classe Zonnetti Luigi.

La *V. Emanuele* entrerà in armamento a Taranto il 1° giugno prossimo ed il *Vespucci* in epoca da stabilirsi dal Ministero.

Il tenente di vascello Castellino Nicolò è stato dichiarato idoneo per l'incarico del materiale d'artiglieria a bordo delle regie navi.

Il capitano di corvetta Bertollo Carlo col 31 corr. imbarca sulla regia nave *Lombardia*.

Congratulazioni a Luzzatti.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,35:

Si assicura che molti deputati e senatori si congratularono con Luzzatti pel suo programma sociale. Mi consta che gli mandò la felicitazioni anche un ministro.

Agitazione elettorale politica

Nel Collegio di Nizza Monferrato.

Ci scrivono da Nizza Monferrato:

La nostra città trovasi in uno stato di vera fermento. Elettori, non elettori, donne, ragazzi, tutti non parlano in questi momenti che d'una persona sola, dell'avv. Francesco Cocito. Le muraglie delle case private e degli edifizi pubblici sono ogni mattina tappezzate dalle parole: *evviva Cocito*. Non si è mai veduto nulla di simile. Nessuno più qui ormai dubita della riuscita a prima scrutinio dell'avv. Cocito.

Caldeggiano la sua candidatura i signori: avv. Torelli, if. di sindaco; Buccelli Vittorio, assessore municipale; Bronia Carlo, id.; Casalegno Luigi, id.; Bella Luigi, id.; Fabiani cav. ufficiale D. Filippo, consigliere comunale; Aresca comm. Luigi, id.; Torelli Luigi, presidente della Società calcoli; Macario Tommaso, vice-presidente della Società operaia; Quazzo, geometra; dottore Barberis; Bedarida Aronne; dottore Galanzino; avvocato Bedarida; Devecchi Enrico; Pistone Agostino; Serra Giacomo; Fabiani Cesare ed una falange di altre egregie persone, che per la ristrettezza dello spazio concessomi mi è impossibile poter indicare.

***

Ci scrive (n. c.) da Casale Monferrato, 13:

Ad Ozzano, nel circondario di Casale, ebbe luogo una festa operaia che, per le circostanze di tempo, la qualità di taluni fra gli intervenuti ed il numero stragrande dei convitati a banchetto, si è risolta in una solenne manifestazione elettorale politica.

La Società operaia di Ozzano festeggiava ieri il 20° anniversario dalla sua fondazione: vi si associarono consiglieri provinciali, sindaci, assessori, notabilità e venti Società di Comuni compresi nel Collegio politico.

Dico Collegio politico, perchè il presidente della Società festeggiata nominò il cav. avv. Enrico Calleri candidato alle prossime elezioni in questo Collegio.

Parlarono infatti applauditissimi il cav. Simonetti, organizzatore del banchetto, il cav. Calleri, l'ingegnere Enrico Bertana, il cap. Negro if. di sindaco di Villanova, il dott. V. Beltrame, assessore municipale di Casale, il farmacista Girardino da Balzola, Negri Achille da Rosignano, Musi Luigi da Borgo San Marino, avv. Manacorda Luigi, Coppo Eusebio da Cellamonte, avv. Luigi Sermo, consigliere provinciale, l'oggiero Pietro da Torcello, ing. Foiadelli.

La festa riuscì animatissima e, mentre vi si riaffermarono potenti i vincoli di solidarietà fra le Società operaie ed agricole del Monferrato, vi si affermò pure solennemente la candidatura politica del cav. Calleri avv. Enrico, universalmente acclamata ed acclamata.

***

Ci scrivono da Voghe Serra:

Anche qui, nel nostro Comune, si è costituito un Comitato composto delle egregie persone qui sotto indicate onde patrocinare la candidatura dell'avvocato Francesco Cocito; i suffragi quindi che si raccoglieranno sul suo nome saranno unanimi, malgrado le ire e le redomontiane minaccie che dall'alto delle sue merlate torri scaglia il furibondo abitator del castello.

Cav. Stella cap. Pio, consigliere comunale; Soave Giuseppe, id.; Camelia Giuseppe, id., Giovine Luigi, id.; Galandrino Giuseppe fu Michele, id.; Gatti Stefani, id.; Dura Carlo, id.; Galimio Giuseppe, id.; Galandrino Giuseppe fu Antonio, id.

Collegio di Chieri.

Ci scrivono da Chieri, e noi pubblichiamo volentieri, questa lettera, che corrisponde pienamente alle nostre idee ed ai nostri sentimenti:

« Nel Collegio di Chieri non si può proprio dire che manchino le candidature. Anzitutto si ripresenta il barone Marmario, deputato uscente. Vi è il commendatore Vayra; vi è il geometra Fantini; vi sono i candidati *in pectore*, per i quali non è ancora giunta l'ora di sbocciare, come l'avv. Franchis ed il prof. Rinaldi, egregie persone, ma che non sono ancora gli uomini del momento.

« Ma la vera candidatura, quella che risponde ai bisogni ed ai voti di questa popolazione è quella dell'avv. Calissano.

« Non si può certo far paragone tra la franchezza e la lealtà dell'avv. Calissano e le oscillazioni ed i voltafaccia politici cari al signor barone. Non basta un titolo gentilizio e l'appoggio di qualche consorteria in aristocrazia per costituire dei veri meriti. L'avv. Calissano, invece, è un uomo che si è conquistato con l'operosità e con l'ingegno la sua rinomanza. Consigliere provinciale, ha dato prove di pratica amministrativa e di zelo esemplare. Avvocato, ha saputo primeggiare per l'eloquenza, per lo studio, per la onestà del carattere, sì da guadagnarsi la stima dei colleghi e l'ammirazione e la riconoscenza di una vasta clientela.

« Inoltre in favore dell'avv. Calissano milita il coraggio che egli dimostra nell'attuale lotta elettorale. Egli non va mendicando appoggi nè ufficiali, nè ufficiosi; egli professa l'indipendenza d'opinioni, propria di chi ambisce di rappresentare il Paese, non di essere mancipio di un Ministero.

« Tutti coloro che sono contrari a nuovi aggravi che finiscono di stremare il povero contribuente; tutti coloro che reclamano economie nella gestione pubblica ed alleviamenti nei pesi che soffocano la nostra agricoltura, non potranno a meno di votare pel Calissano, cioè per l'ingegno, per il merito reale, per l'amore ben inteso a questi cari nostri ed ai loro primari interessi.

Nel Collegio di Ceva.

Ci scrivono da Garessio:

Oramai la lotta elettorale è impegnata fra il Siccardi, il Pagliani e l'avv. Gabotti. Ci consta infatti positivamente che l'ing. Vicari, malgrado gli incoraggiamenti avuti, ha recisamente dichiarato di non voler presentare la propria candidatura. Ne duole assai a noi che per la conoscenza personale del Vicari, avremmo riposta in lui tutta la fiducia; ne deve dolere anche a tutti quanti hanno apprezzato in un candidato l'assenza politica e l'indipendenza.

Nel Collegio di Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo:

Le rivelazioni del delegato Santoro hanno prodotto in questo Collegio una sensazione enorme, ed i fautori del candidato Crispino sono diventati mogi a tal punto che nessuno più li riconosce.

Pur dissentendo dalle idee che professa l'on. Cavallotti intorno alla forma di Governo che ci regge — perchè queste popolazioni sono profondamente affezionate alla Dinastia Sabauda — tuttavia la franca parola di un uomo che mette a nudo le vergogne di chi si atteggia a paladino di ogni idea di libertà e di progresso, viene accolta con sentito compiacimento.

E questo sentimento di legittima soddisfazione viene ravvivato dal pensiero che il nostro rappresentante nelle ultime legislature, comm. avv. Carlo Buttini, si è sempre schierato fra gli oppositori di colui che ridusse ridotto l'intiero popolo italiano al suo piedi.

Vivaddio, anche in quest'angolare regione, nella quale si diede per la libertà sangue e denaro, si è ormai stanchi di veder conculcati i diritti che lo Statuto ha sanciti.

Oh, venga l'avv. Pivano a proclamare con frasi altisonanti *ch'egli è forse nel circondario il più antico fra gli ammiratori di Francesco Crispi e che è pronto a sostenere con tutte le sue forze la politica dell'illustre patriota* e vedrà quale accoglienza faranno gli elettori alle sue dichiarazioni!

Una prova indiscutibile poi del modo con cui si risponde fra noi alle pressioni che usa il Governo per favorire il candidato del suo cuore, sta nel fatto che i più notevoli personaggi dei Comuni che compongono il Collegio, vanno a gara nel confermare all'onorevole Buttini l'espressione del loro vivo compiacimento per il fermo contegno ch'egli ha assunto nella presente lotta politica e pei rinnovargli l'attestazione della loro illimitata fiducia.

Dica, se può, egual cosa l'avv. Pivano!

Nel Collegio di Susa.

Ci scrivono da Susa, 13:

La relazione dell'on. Felice Chiapusso è cosa certa, perchè, oltre alle simpatie generali che meritatamente gode nell'intero circondario e le benemerenze innumerevoli acquistatesi nei dodici anni che sedette alla Camera, il suo programma, schiettamente e sinceramente d'opposizione, ha incontrato la generale approvazione. Da ogni sezione del Collegio arrivano adesioni e plausi al liberale programma Chiapusso, il quale colla sua operosità e indipendenza di carattere continuerà a tutelare degnamente i nostri interessi ed a rappresentare l'indipendenza di queste popolazioni laboriose e serie, ma ribelli alle superbie o prepotenze da qualunque parte esse arrivano.

L'on. Chiapusso, gentilmente invitato, ha visitato ogni parecchi Comuni intrattenendosi specialmente a Sant'Antonino, ove venne ricevuto dalla Società Operaia Agricola, che conta più di trecento soci ed il cui magazzino cooperativo ha un movimento che supera le 50,000 lire annue.

L'on. Chiapusso venne fatto segno ovunque alle più esplicita simpatia e le sue idee manifestate con quella sincerità e modestia ormai proverbiali conquistano — se ora ancora necessario — gli animi di tutti gli elettori indipendenti e ben pensanti.

***

Ci scrivono da Mattie:

Elettori! — L'avv. Genin, che attualmente amoreggia col Governo e suoi degni rappresentanti, è ritornato a chiedere i nostri voti, promettendo di interessarsi del nostro comune interesse. Lo spalleggia il segretario comunale, che per acquistarsi le simpatie del sotto-prefetto va predicando che non c'è fortuna pei Comuni che remano contro il Ministero! Ma gli elettori si ricordano più che dell'elasticità di carattere del segretario, della lite sostenuta dall'avv. Genin, candidato ministeriale, contro il Comune di Mattie, lite che l'avv. Genin portò persino in Cassazione senza risultato.

Nel Collegio di Vercelli.

Ci scrive da Vercelli, 13:

La Società cooperativa di San Germano Vercellese, unitamente ai rappresentanti delle altre Società consorelle, ha proclamata la candidatura dell'avvocato cav. Mario Guala per il Collegio di Santhià.

Domani apposita Commissione verrà a Vercelli per invitare l'avv. Guala ad accettare l'offertagli candidatura.

Nel Collegio di Vigone.

Ci scrivono da Cercenasco, 12:

Oggi la fiorente Società operaia di Cercenasco riceviva i suoi soci ad un geniale banchetto, reso solenne e memorando dalla presenza dell'on. Ignazio Marsengo-Bastia, che con gentile pensiero vi era stato invitato.

La Società predetta con bandiera, il sindaco col Consiglio comunale accoglievano all'arrivo del treno il loro deputato, e frammezzo ai lieti concenti della infaticabile Banda musicale di Virle il corteo attraversava il paese festante, imbandierato.

Servito il tradizionale vermutte, alle 12 aveva principio il banchetto di 170 coperti, egregiamente e lautamente apprestato dall'albergatore locale, signor Cocco Francesco.

Non vi dirò della allegra concordia che presiedette sovrana a questa riunione, nè delle acclamazioni entusiaste e liete fatte all'on. Marsengo, il cui cuore, già lo si sa, batte all'unisono con quello di questa popolazione.

Al levar delle mense il signor cav. Biancone, sindaco di Vigone, portava con affettuose parole un saluto all'on. Marsengo, na encomiava il forte carattere, la non comune diligenza nel disimpegno del mandato affidatogli, e con quella autorità che gli viene dalla veneranda canizie e dal posto degnamente occupato di sindaco del capoluogo del Collegio raccomandava ai convenuti al banchetto la rielezione del loro deputato.

Il presidente della Società operaia di Cercenasco, signor Pietro Cuzzo, dava il benvenuto all'avv. Marsengo, ne enumerava le benemerenze e fra gli unanimi applausi degli astanti faceva l'augurio che fra quindici giorni una splendida votazione, rispondente all'animo di questi abitanti, ceconasse come premio meritato l'opera indefessa del loro rappresentante in Parlamento.

Sorgeva ringraziando l'on. Marsengo, che assicurava colleghi e ringraziamenti alla Società operaia di Cercenasco, al degnissimo suo presidente. Con forbita parola dicova di essere lieto di trovarsi frammezzo a questa forte popolazione, che, modesta, industriosa, instancabile, le sue soddisfazioni trae soltanto dal lavoro. Accennava al vivo suo compiacimento di poter dividere ore di festa con operai, con agricoltori che obbediscono soltanto agli ideali della cooperazione e del lavoro fecondo, e che non sono per nulla traviati dalle turbinose bufere che sconvolgono quasi anni del secolo morente. Non volendo turbare la gioconda festività della riunione con un discorso politico, si limitava ad accennare al programma delle economie sempre da lui seguito, ed alle lotte sostenute contro la immoralità tavadente, tanto più condannevole quanto più sta in alto.

Concludeva il suo dire, circondato da entusiastiche ovazioni, affermando che avrebbe sempre battuta la via finora percorsa, e che le sue idee della onestà pubblica e privata avrebbero in lui sempre trovato un difensore zelante ed imperterrito.

Queste dichiarazioni, che tutto rivelano l'animo onesto e l'adamantino carattere del Marsengo, che primo di entrare nell'agone politico, già aveva combattuto in altra sfera i disordini bancarii e gli usurai dalla lusca figura, dominati solo dalla smeraldo fame dell'oro, fecero nuova e profonda impressione nell'animo degli editori.

Il 26 maggio prossimo il Marsengo riporterà la quasi pienezza dei voti non solo in Cercenasco, ma anche nelle altre parti del Collegio elettorale, come è nei voto di tutti gli onesti.

Deputati che rinunziano alla candidatura.

L'on. Comin ha diretto ai suoi elettori di Caserta, che da trent'anni rappresenta alla Camera, una lettera in cui dichiara di ritirarsi, per ragioni di salute, dalla vita politica parlamentare.

— Con una lunga lettera indirizzata al presidente del Comitato elettorale del III Collegio di Milano, anche l'on. Ponti dichiara di voler ritirarsi a vita privata, perchè ritiene inconciliabile il mandato legislativo colle molteplici sue cure.

— Anche l'on. De Puppi, deputato di Cividale (Friuli), ha preso congedo dai suoi elettori con una lettera in cui dice di voler ritirarsi dalla vita politica, non sentendosi disposto di affrontare ad una lotta elettorale non giustificata da esigenze politiche, ma da un complesso di malaugurati precedenti.

— Altra lettera di congedo dagli elettori del Collegio di Varese ha scritto l'on Cambiasi, il quale dice che le condizioni del Collegio non consentono più alle deboli sue forze di sostenere la prossima lotta elettorale.

Mutamenti nelle circoscrizioni elettorali nel Piemonte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica gli estratti dei decreti che stabiliscono mutamenti nella circoscrizione elettorale politica di parecchi Collegi.

Ecco i mutamenti che riguardano i Collegi piemontesi:

I Comuni di Alma e Lettolo sono uniti in Sezione elettorale politica del Collegio di Dronero con sede nel Comune di Alma.

I Comuni di Monterosso Grana e San Pietro Monterosso sono uniti in Sezione elettorale politica del Collegio di Dronero con sede nel Comune di Monterosso.

Il Comune di Brondello è aggregato alla Sezione elettorale di Pagno del Collegio di Saluzzo.

Il Comune di Villanovetta è aggregato alla Sezione elettorale di Verzuolo del Collegio di Saluzzo.

Il Comune di Paroldo è aggregato alla 2ª Sezione elettorale di Ceva del Collegio di Ceva.

Il Comune di Torresina è separato dalla Sezione elettorale di Igliano ed è aggregato alla Sezione elettorale di Ceva del Collegio di Ceva.

Il Comune di Scagnello è aggregato alla Sezione elettorale di Battifollo del Collegio di Ceva.

Il Comune di Montezemolo è aggregato alla Sezione elettorale di Priero del Collegio di Ceva.

La fiscalità italiana alla frontiera in presenza delle elezioni.

Ginevra, 13.

Alla frontiera italiana è grandemente aumentato in questi giorni il rigore nella visita dei pacchi postali provenienti dalla Svizzera. Si teme che durante il periodo elettorale i pochi profughi dall'Italia, approfittando della libertà di stampa esistente in Svizzera, rovescino in patria pubblicazioni contro il Governo. Anche agli uffici postali interni gli impiegati consigliano

Sempre la questione del nunzio alla Camera ungherese.

La *Stefani* ci comunica da Budapest, 13:

Camera dei deputati. — *Ugron* presenta un'interpellanza a Banffy chiedente: 1° se la nota del Ministero degli esteri intorno al viaggio del nunzio Agliardi sia già stata inviata alla Santa Sede; 2° se il Governo ungherese mantenga la sua domanda in proposito, e in tal caso quali siano i fatti e le dichiarazioni del nunzio coi quali egli avrebbe oltrepassato la sua sfera d'azione; 3° se Banffy abbia ricevuto soddisfazione per l'offesa fattagli dal ministro degli esteri col comunicato pubblicato nella *Politische Correspondenz;* 4° se il Gabinetto abbia dato le dimissioni.

Ugron, annunciando l'interpellanza, afferma che non occorre l'intervento di un ministro comune nei rapporti fra l'Ungheria e la Santa Sede, specialmente per gli affari d'ordine interno.

Il presidente della Camera dichiara che trasmetterà l'interpellanza a Banffy. (*Tumulto a Sinistra*)

La seduta fu chiusa. La prossima seduta avrà luogo giovedì.

Il Gabinetto Banffy non è dimissionario.

La *Stefani* ci comunica da Budapest, 13:

Il *Budapester Correspondenz* smentisce le voci raccolte da alcuni giornali che Banffy abbia presentato ieri all'imperatore le dimissioni del Gabinetto. Il giornale soggiunge, per informazioni autorevoli, che Banffy non ebbe occasione nel suo colloquio con l'imperatore di presentare ad di offrire le dimissioni del Gabinetto ungherese.

Il progetto sui tabacchi in Germania è respinto.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 13:

Reichstag. — Si discute il progetto d'imposta sui tabacchi. Si respinge, dopo lunga discussione, il 1° paragrafo del progetto. Quindi si respingono senza discussione tutti gli altri paragrafi.

Luzzatti presidente d'onore di un Congresso francese.

La *Stefani* ci comunica da Nimes, 13:

Il 7° Congresso francese delle Banche popolari qui radunatosi acclamò unanime Luzzatti presidente d'onore.

Nell'Africa settentrionale.

La *Stefani* ci comunica da Orano, 13:

Il *Fanal* pubblica un dispaccio da Nemours annunziante che mille uomini delle tribù marocchine di Angad e Sejad invasero il 9 maggio Douar, delle tribù di Msara e Benikaled, presso Oued Bourrir. Si impegnò un combattimento ad arma bianca. Vi sarebbero 600 morti decapitati. Trecento bestie da soma furono uccise.

La vita che si vive

I giornali di tutti i colori — compreso questo che tiene in mano — hanno in questi ultimi giorni servito ai propri lettori tanti « Primo Maggio » da farne un'indigestione.

E in sostanza furono tutti d'accordo nel riconoscere che il fatidico giorno, tanto in nego pochi anni fa, era ormai quasi meno di un fico secco.

Ancora un altro anno così, e pur troppo anche il Primo Maggio morirà annientato di fare bancarotta e, per le mene, di chiedere una moratoria in attesa che le idiote della Banca rivoluzionaria ritornino floride.

Circa alle cause della sua rapida decadenza i pareri sono contrari; ma io credo che nessuno abbia colpito nel segno.

La causa vera la si trova invece in quel principio di equaglianza che ai nostri giorni, volere o volare, si impone a tutti.

Poichè voi non ve ne sarete forse mai accorti, ma è un fatto che nel Calendario, come nella società degli uomini, si riscontrano quelle disparità di condizioni sociali che sono la causa prima di tutti i guai umani.

Osservate un po' attentamente e vi accorgerete che anche fra i Giorni vi è l'aristocrazia del blasone, la grassa borghesia, la classe operaia e per ultimo la classe dei reietti e dei tribolati.

Al culmine di questa classe sociale sta senza dubbio Sua Solennità il Natale, il giorno per eccellenza, la cui nobiltà non si conta a quarti; ma ettolitri addirittura.

Attorno a lui gravitano le solennità minori come la Santa Pasqua, l'Ascensione, la Pentecoste, ecc.

Vengono in seguito le Domeniche, vale a dire la grassa borghesia che vive in continuato riposo sulle spalle dei lavoratori, cioè degli altri giorni della settimana.

Infine, ancora fra i Giorni lavoratori, si nota una disparità di condizioni economiche. Il Lunedì, per esempio, avendo la fortuna di abitare vicino alla Domenica, gode le delizie della sua ricca vicina e la compiange vivere faticando meno dei suoi colleghi operai.

La classe dei reietti poi è rappresentata dal Venerdì, poveri diavoli nutriti di magro, mal visti da tutti e da tutti sfuggiti e disprezzati come cani rognosi.

***

Ora in mezzo alla turba dei discendenti il Primo Maggio aveva tentato di farsi strada e di crearsi una posizione privilegiata.

E briga di qua, briga di là, era infatti riuscito ad elevarsi su tutti e ad abbagliare, con le splendore della sua rapida fortuna, quasi tutti gli altri giorni dell'anno.

Ma come quasi tutti i parvenus, a lui mancò il senno della misura, e a forza di gonfiarsi di vana gloria, finì come la rana della favola che voleva diventare un bue: scoppiò!

Da questo esempio, o lettori, imparate che chi troppo vuole nulla stringe!

Prima di congedarmi voglio ancora raccontarvi un'ultima storia che ho trovato su un giornale inglese illustrata.

Si tratta di un pappagallo, il quale ha più memoria di un uomo..... memorando.

Racconta il giornale:

« A Mayfair, un pappagallo fu, durante qualche tempo, mezzo e canale da un domestico col quale manteneva dei rapporti i più affettuosi e che aveva l'abitudine di salutare con un grido tutto particolare.

« Questo domestico lasciò la casa; passarono alcuni anni durante i quali non lo si rividde più.

« Una sera, ad un tratto, il pappagallo emise il suo grido favorito e lo ripetè più volte con molto eccitamento.

« Qualcuno ebbe la curiosità di guardare per la finestra e vide passare una carrozza, dietro la quale stava in piedi l'antico amico dell'uccello, in livrea e capelli incipriati.

« Egli era stato riconosciuto, malgrado il tempo decorso e il cambiamento di costume. »

Donde risulta che i pappagalli possono rivaleggiare, per la fedeltà, col cane di Ulisse, che riconobbe il suo padrone dopo venti anni di assenza, sotto gli abiti di un mendicante.

***

La penultima.

Nel gabinetto d'un celebre oculista:

— Ebbene, dottore, posso sperare di guarire presto?

— Eh! mio signore, ai ricordi che i veri rimedi degli occhi sono lenti.

***

L'ultima.

Fra due agenti di cambio:

— Vorrei sapere perchè quando il principale entra in ufficio dice: « Addio sia ringraziato! »

— Perchè sode il cassiere ancora al suo posto!

Vive-la par tutti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

GENOVA. Una truffa di 50,000 lire. — La vittima fu il signor Guglielmo Roll, suddito inglese, macchinista nella R. marina.

Due sconosciuti che egli aveva per caso incontrati e coi quali si era accompagnato, discorrendo, gli dissero che dovendo depositare la somma di 50 mila lire di rendita al portatore, ne avrebbero volentieri fatto acquisto pagandola in oro. Il signor Roll, che possedeva appunto tale somma in cedole, abboccò all'amo, e il contratto fu conchiuso.

I due sconosciuti si recarono a casa del Roll portando una cassetta che dissero contenere tanti marenghi per 50 mila lire, ma avendo al momento l'intera somma si riservarono di completarla fra pochi giorni.

Il Roll intascò le 50 mila lire in cedole e consegnò ad uno dei due sconosciuti, che finse trasferirle nella cassetta, quindi i due se ne andarono lasciando la cassetta in custodia al Roll. Questi attese invano i due sconosciuti, e dopo un mese si decise ad aprire la cassetta; le cedole erano sparite, ed invece di marenghi non vi era che del sale.

— **Bambino morsicato da un gatto affetto da idrofobia.** — In uno dei giorni passati in Sant'Olcese, mentre il bambino Pietro Poggi, dell'età di circa anni sei, stavasi trastullando con tutta la innocente gaiezza propria della sua età, nella vita coltivata dal padre non si vide avventarsegli un gatto furioso, il quale lo morsicò nelle mamine, nelle braccia, nelle gambe e piedi, in modo da produrgli molte e profonde ferite.

Pare accertato che quel gatto fosse affetto da idrofobia comunicatagli da un cane che qualche tempo prima, pure in Sant'Olcese, aveva morsicate altre ragazze, il quale ha dovuto soccombere dementa scena fra gli atroci spasimi dell'idrofobia.

ROMA. — Una bella pensata per non pagare il pedaggio. — Tegliamo dal *Messaggero:*

Una faccetta graziosa è stata giuocata ieri da una comitiva di buontemponi che dovevano passare il ponte di ferro della Lungara a San Giovanni dei Fiorentini.

« È noto che per quel ponte si paga sempre il soldino del pedaggio, vergogna dovuta alla comoda indifferenza delle Autorità per tutto ciò che è interesse della popolazione.

« La comitiva era composta di ventuno individui, l'uno più burlone dell'altro, e, sollermatisi a qualche distanza, concertarono il modo di passare il ponte senza pagare il soldo.

« — Ci penso io, — disse uno, — lasciate fare a me, voi altri andate avanti e non vi curate di altro.

« Quelli obbedirono, e, mentre stavano allegramente tranquillamente l'un dopo l'altro sul ponte, l'amico s'era avvicinato al guardiano fingendosi in soccorso e contando till alta voce:

« — Uno, due, tre, quattro — e via di seguito fino a venti.

« — Ventuno con voi — disse il guardiano.

« — Che cosa?....

« — Quelli che sono passati....

« — Il che me ne importa a me?

« — Ma come! non contavate quelli che passavano?

« — Io contavo i soldi che tengo in tasca per vedere se m'avevano dato il resto giusto; conviti il soldino mio.

« Si capisce che nel frattempo quei buriosi avevano passato il ponte da un pezzo, e si capisce anche il naso del povero guardiano. »

Il sindaco di Spinazzola.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,35:

Notizie da Spinazzola recano che il sindaco Pugnalato è ormai fuori pericolo.

Congresso di medicina interna.

Il Consiglio direttivo della Società Italiana di Medicina Interna ha deliberato che nel Congresso da tenersi in Roma nell'ottobre prossimo siano trattati i seguenti temi:

della sieroterapia;

del rallentamento della nutrizione.

Le due importanti questioni avranno per relatori i chimici professori: Foà di Torino, Maragliano di Genova, De Renzi di Napoli e De Giovanni di Padova.

Il sale ed il bestiame.

Non v'è chi ignori la grande importanza che ha il sale nell'alimentazione del bestiame sotto il punto di vista igienico e dietetico. Alcune nuove esperienze fatte in Inghilterra hanno dimostrato la grande influenza che esso ha sull'aumento della produzione latiera.

Tre vacche furono sottoposte nello stesso anno a questa esperienza. Dal 20 giugno al 15 luglio non ricevettero alcuna dose di sale. Il latte fu pesato dal 4 al 18 luglio e risultò di 454 libbre. Ognuna di queste vacche ricevette dal 18 luglio al 1° agosto 4 once di sale (ogni oncia 31 gr.) e la quantità di latte arrivò a 504 libbre (cioè 110 libbre di latte in più). È indubitato che il sale esercita un'azione sulla secrezione del latte.

La dose giornaliera pei bovini è calcolata a 4 gr. per ogni 50 chg. di peso vivo. Per gli animali da ingrasso dev'essere un po' doppia, ma non al di là di 8 grammi.

Ai cavalli adulti di media grandezza si danno da 15 a 20 gr. al giorno, ed ai puledri da 5 a 15 grammi.

Del resto si danno anche dei maggiori e scarse con successo.

Il sale è contenuto in proporzioni diverse nei varii alimenti, e di ciò bisogna tener conto. Anzi l'istinto stesso dell'animale è il miglior consigliere.

Il buon fieno di prato contiene la maggior quantità di sale; quello di trifoglio un po' meno; i semi e la paglia di avena ne contengono molto meno dei semi e della paglia di frumento, di segale e d'orzo; le barbabietole ben a tre a quattro volte che non le patate.

Un allevatore alsaziano aveva 8 torelli, di cui tre ricevettero per 18 mesi una dose giornaliera di sale e tre no. I primi erano più vispi, avevano il pelo lucente ed erano in continua eccitazione; mentre gli altri restarono già fiacri e con pelo arruffato. La pelle è lo specchio dell'interno, e nel mercato gli animali hanno miglior figura e si vendono a prezzo migliore.

Il capitano conte Donà muore cadendo da cavallo.

Genova, 13.

(*Ansaldo*) — Fra i noti e brillanti ufficiali della nostra guarnigione era il conte Pietro Donà da Venezia, capitano di stato maggiore, figlio del conte Guglielmo, consigliere della Corte d'Appello di Milano e della marchesa Teresa della Porta. Alto della persona, robustissimo, con un viso simpaticissimo ornato da due folti baffi biondi, di modi assai cortesi, il conte Donà era ricevuto e ricercato in tutte le più aristocratiche famiglie genovesi.

Era anche assai noto in Torino, ove fu a lungo di guarnigione.

Appassionatissimo per l'equitazione, stamane egli usci a passeggio con un giovanissimo cavallo che aveva acquistato da pochi giorni e si recò in piazza d'armi; l'animale, nuovissimo, s'impennava e resisteva continuamente alla mano ferma del suo cavalcatore, il quale lo padroneggiò per un buon pezzo; ma ad un tratto da un improvviso salto della bestia fu gettato a terra col capo fasciato ed cadendo a battere dell'occipite sul selciato. Il cavallo, così liberato, prese una velocissima corsa e per una lunga via ritornò alla scuderia da cui era uscito, senza poter essere fermato.

Il povero conte Donà intanto giaceva a terra e dal suo capo usciva abbondante il sangue. Accorso tosto vari ufficiali e sott'ufficiali che facevano le manovre in piazza d'armi e raccolto il ferito, che era svenuto, lo fecero trasportare all'Ospedale in una vettura. Il prof. Anzio Caselli, un'illustrazione della chirurgia italiana, lo fece trasportare nella sua clinica, mentre venivano avvertiti la sorella del ferito ed il cognato, avv. Chiaramri, abitanti nella nostra città.

Lo stato dell'infelice era gravissimo; pare il professore Caselli volle tentare l'operazione della trapanazione del cranio. Tutto fu vano, lo stato della ferita non ammetteva nemmeno quest'ultimo e supremo tentativo: il povero conte Donà morì alle 14, dopo un'atroce agonia di sei ore.

Egli aveva 38 anni, essendo nato nel 1857; era capitano dal 1898 e apparteneva alla cavalleria. Domani si faranno alla sua salma solenni funerali.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA, 12 (D.). **Ispezione scolastica.** — È giunta fra noi la signora Volonesi-Rapisardi, ispettrice centrale, inviata dal Ministero per ispezionare queste scuole femminili.

— **La fiera** di ieri, favorita da uno splendido sole, è riuscita bellissima e animatissima. Grande il concorso dei forestieri.

ALMESE. La seconda fiera primaverile. — Il sindaco notifica che la suddetta fiera notoriamente nell'ultimo martedì di maggio avrà luogo in quest'anno il 28 corrente.

ACQUI, 13 (STABILIMENTO). **Una constatazione.** — L'avvocato Maggiorino Garbarino, da vari anni consigliere comunale, presidente della Congregazione di carità e avvocato consulente della Banca Popolare, su proposta del ministro di agricoltura venne insignito dell'Ordine della Corona d'Italia con vera soddisfazione di quanti hanno il bene di conoscerne l'attività, lo zelo e l'equanimità sia come pubblico amministratore, sia come professionista. Altra e simile onorificenza toccò al notaio Santi di Bubbio, cooperatore indefesso dell'andamento proficuo e regolare di quella Banca.

— **Mastino furioso.** — Ieri certo Borgo, soprannominato *Garibaldi*, che trovasi da qualche giorno al nostro Ospedale, colto da improvvisa mania, feriva con coltello un inferiore. Per fortuna la ferita non è grave.

ALESSANDRIA, 13 (GAZZETTINO). **Concerto.** — Al primo concerto della Società del Quartetto, datosi ieri nel palazzo del liceo Plana, si svolse il seguente programma: Haydn, concerto in do maggiore — Schumann, scherzo e adagio dal quartetto op. 47 — Saint-Saens, *preludio da Ottone* — Schumann, *reverie* — Domenico Scarlatti, scherzo — Canzone di maggio, canto popolare tedesco per coro a 4 parti, voci sole — Beethoven, *Inno al Creatore*, coro a 4 parti, voci sole.

Concertatore e direttore: maestro Carlo Scaglia; esecutori signora Aurelia Vitale (pianoforte), signori Teresio Nanini (violino 1°), Ernenegildo Carosio (violino 2°), Ernesto Lenti (viola), Pietro de Luigi (violoncello).

Il coro era formato — ad eccezione di alcune signorine — dagli allievi della Scuola di canto corale.

Il fiore della cittadinanza alessandrina — fra cui il bel sesso — era largamente rappresentata.

— **Onorificenza.** — Una notizia che sarà accolta con sentita soddisfazione dalla cittadinanza, ed in particolar modo da coloro che nutrono un culto per l'arte, è quella della nomina dello scultore Fernando Brugallino a cavaliere della Corona d'Italia.

Il Brugallino, giovanissimo ancora, già diede alcuni lavori pregiatissimi. Egli è autore del busto a Fabi di Bruno e Luigi Testore, dei medaglioni ad Ignazio Ugo Tarchetti e Carlo Arallo, del busto, compiuto in questi giorni, del concittadino poeta e patriota Giuseppe Pittaluga, opere che ebbero il plauso universale.

Il Brugallino copre anche la carica di professore nella Scuola serale d'arti e mestieri.

CASALE MONFERRATO, 13. **Sotto il treno.** — L'ultimo treno in arrivo da Alessandria giungeva ieri a sera in questa stazione colle ruote della locomotiva insanguinate e recanti piccoli brandelli di indumenti.

In conseguenza, fatte premurose indagini, non si tardò a scoprire fra i caselli 13 e 14 poco lungi dalla città — presso la cascina delle *Tre torri* — il cadavere di un uomo orribilmente dilaniato e che si identificò poscia per Roccia Carlo fu Pietro, d'anni 28, muratore in questa città.

Tutto induce a ritenere si tratti di suicidio per causa finora ignota.

CUNEO, 13 (VALLE). **In pellegrinaggio.** — Una vera fiumana di gente si riversò ieri al Santuario della Madonna degli Angeli. Già fin dalle prime ore del mattino cominciarono ad arrivare le varie Corporazioni religiose dai paesi vicini, fra le quali va notata quella di Chiusano (dove ebbe i natali il beato Angelo Carletti), che giunse a Cuneo dopo tre giorni di faticoso viaggio.

Il pittoresco viale degli Angeli, lungo ben tre chilometri, era occupato dalle varie Compagnie, che procedevano a stento salmodiando.

La piccola chiesa degli Angeli si certo non poteva capire tutta quella enorme quantità di gente, e ben pochi furono coloro che poterono assistere alle funzioni religiose. Non starò a descrivere le solenni funzioni; solo dirò che fu eseguita dalla buona musica sacra interpretata da bravi artisti e dilettanti estimamente diretti dal maestro Zurles.

Certo non esagero dicendo che un terzo ed oltre mila persone si sono recati al Santuario.

— **Morta annegata.** — Pepino Maria, bambina di 2 anni, se ne usciva ieri di casa sua, sita nella frazione San Benigno, con un'altra giovinetta di 10 anni, per recarsi a diporto. Dopo breve tratto, la piccina si fermò, mentre la sua compagna continuò la strada per portarsi ad incontrare un suo fratello. In questo frattempo, cacciatosi la piccola Maria appressimista troppo al canale Miglia, vi cadeva dentro, dove, non soccorsa in tempo, miseramente vi periva. Il suo cadavere fu qualche tempo dopo scorto da certa Parola Costanza, che di là passava.

SARZOLE, 13. **Sotto un treno.** — In regione Rossano, il treno diretto N. 27 investiva certa Sicca Marianna, d'anni 40, rendendola informe cadavere.

IVREA, 13 (Mir.co). **Gli alpini ritornano ad Ivrea.** — Raccolgo con tutta riserva la notizia che gli alpini probabilmente ritorneranno ad Ivrea non essendovi la Scuola il locale adatto per accasermare in massa i soldati, che trovansi invece accasermati qua e là in vari alcuni della città, cosa questa che urta il servizio, il quale si rende più arduo. A noi era pur giunta l'eco del malcontento degli ufficiali di trovarsi in Aosta, ove per prima sorpresa e come allettamento alla nuova residenza si videro cadere sul capo la cassa foccatico e in una misura alquanto esagerata, tassa che in Ivrea fortunatamente non venne ancora imposta.

Il ritorno fra noi degli alpini sarebbe un gran vantaggio per il commercio cittadino e sarebbe salutato con gioia dalla intera cittadinanza che assistette a malincuore alla loro partenza. Se questa notizia fosse vera si avverrebbe l'augurio del nostro sindaco al pranzo d'addio che disse loro arrivederci. Ed ora ha lecito manifestare un desiderio, cioè che il Comune procuri, ogni qualvolta verrà dall'Autorità militare richiesto, di agevolare, anche con qualche sacrificio, la permanenza degli alpini nella nostra città a quante sia per decorso come a tutela degli interessi comunali.

— **Terribile uragano.** — Ieri sera si scatenò nella zona tra Palazzo Canavese e Cavaglià un terribile uragano che danneggiò non poco quelle campagne. Era tanto l'infuriare della pioggia, accompagnata da lampi e tuoni, che la tranvia proveniente da Santhià, giunta ad Azzano, dovette arrestarsi essendo la linea completamente allagata; vuolsi abbia pure danneggiato il binario.

Alle ore 21,30 partì da Ivrea una macchina di soccorso, ed il treno che doveva arrivare alle ore venti giunse due ore dopo. Questo ritardo aveva destato non poco allarme ad Ivrea, ma fortunatamente piuma disgrazia si ebbe a lamentare fuor che un po' di spavento nei passeggieri bloccati dall'acqua.

— **Interessi cittadini.** — Sabato sera si radunò la Giunta comunale e la Commissione nominata per la Cassa pensioni degli impiegati comunali. Intricata e della massima importanza è questa questione, come non tanto facile si presenta la sua soluzione. Il Municipio si trova nella condizione di dover far fronte al pagamento di varie pensioni ed alla deficienza dei fondi occorrenti. Si affaccia la probabilità di una lite, la quale potrebbe durare chi sa quanti anni con vantaggio nè degli uni nè degli altri; ad eliminare ogni qualsiasi litigio, la Giunta comunale presentò sabato sera alcune proposte che pare raggiungeranno lo scopo. Questa è pure una delle non poche intricate questioni la cui soluzione farà onore alla Amministrazione Chiampo che se errò cerrone pure vari errori. Tratterò ampiamente la questione appena avrò dati irrefragabili.

— **Bellezza.** — Appurati i fatti, debbo per debito di giustizia dichiarare che nelle vessazioni fatte al parroco, di cui è cenno nella mia corrispondenza del 4 corrente, gli abitanti non erano armati di vanghe e falci, ma puramente in atteggiamento alquanto ostile da impedire l'ingresso alla casa parrocchiale degli aderenti all'incanto. Dirò ancora che il parroco, e ciò per pura soddisfazione del suo amor proprio e decoro e per evitargli le contumelie dei suoi parrocchiani alquanto astiosi, che non è veramente nelle strettezze, ma senza dubbio se tutti i suoi affittavoli gli pagassero l'affitto maggiore sarebbe il suo reddito annuo e non dovrebbe ricorrere alla vendita di parte degli stabili, vendita suteggiata da alcuni capricorni del paese, che pure abbiano poca fiducia nella vendita. La omaggio al vero, dichiaro ancora che il parroco versato non è ispiratore della corrispondenza da me mandata. Ora questo però non vengono meno le vessazioni patite dal parroco stesso.

ROCCAVIONE, 11 (BIELLESE). **Furti ed oltraggio ai reali carabinieri.** — Nella notte dall 5 alli 6 corrente vennero perpetrati nel capoluogo due furti di pezze di tela ed abiti a danno di certi Giordana Bartolomeo e Massa Giovanni. Caddero i sospetti sopra il nominato Vola Dalmazzo; arrestato.

Recatisi i reali carabinieri al tetto *Vico* dove non rinvennero il Vola e la perquisizione riuscì infruttuosa. Il fratello dell'arrestato accolse i carabinieri con insulti e con minaccie di una scenata; ritornati una seconda volta, qualificò addirittura per ladri il bravo maresciallo Cecchini ed il subalterno, tantochè dovettero procedere al di lui arresto per oltraggio.

Il Vola Dalmazzo è sempre accolto di buon umore.

BUSCA, 13. **Panna in pregiudizio.** — Ieri fu a Chiusomoro la Società Filarmonica del cosquifico fratelli Bosio di Sant'Ambrogio. La Questura di Torino la fece pedinare da due guardie di pubblica sicurezza perchè credeva che la mulledata Musica si fosse recata a Chiusomoro a far propaganda a favore dell'on. Chiapusso, candidato d'Opposizione!! V'è ancor di più. La stessa Questura si recò nello stabile dei fratelli Bosio a Torino per informarsi, ed anche intimidire, sulla gita della loro Banda. La Musica invece non fece che una delle sue solite scampagnate innocue e geniali, tanto più che Sant'Ambrogio non fa parte del Collegio di Busca. Ma quando finiranno le persecuzioni e le spionaggie? È troppo, e l'Autorità dovrebbe pur pensare che il *soverchio rompe* il ragionevole.

VALENZA, 12 (VALENTINO). **Consiglio comunale.** — La terza seduta della prorogata sessione, tenutasi ieri con numeroso intervento di consiglieri, fu dedicata alla discussione del bilancio consuntivo dell'anno 1894, aggiunta qualche altra deliberazione accessoria.

In discussione preliminare, il Consiglio ad unanimità, su proposta dell'avv. Bobba, mantenne la sospensiva votata nella seduta 27 aprile per gli effetti della domanda Falco, intesa ad acquistare terreno ad uso edificazione.

Provvedutosi alla spesa di nuovi lavori nelle scuole maschili, pei quali il sindaco chiedeva ed il Consiglio accordava il prelievo di lire 700 sul bilancio del 1896, si discusse con qualche ampiezza la proposta della Giunta per la costruzione di due cappelle nel cimitero, del valore rispettivo di L. 1765, nonchè di accoloreti a colombaio, della contenenza di 20 posti ciascuno, così distribuiti: N. 4 a lire 140; N. 12 a lire 100 e N. 4 a lire 75. Dopo assicurazioni del sindaco al dottore Raselli sulla pronecuzione delle tombe a colombaio, a primo esperimento riuscite, la proposta della Giunta, con leggera modificazione dell'avv. Bobba, riuscì a grande maggioranza.

Comincia allora l'esposizione finanziaria del consuntivo 1894, assumendo il comm. Majoli la presidenza dell'assemblea.

Premessa lettura della relazione della Giunta per la parte essenzialmente economica, seguì un esame accurato ed esteso del resultanto comunale, eseguito dall'assessore per la finanza sig. C. Carasso, con copia di argomentazioni ad ogni capitolo. In chiusura risultava un consuntivo superiore alle lire 180,000, con un residuo attivo assoluto in eccedenza di lire 1437 22, che l'egregio assessore spiegava ritenersi *entrato* a lire 4430 25. Lettasi la relazione morale della Giunta sui pubblici servizi e sulle condizioni del Comune, con cenni e previsioni bene ampiezzati, seguiva quella dei revisori, compilata ed esposta dal comm. Majoli, in perfetta armonia colle conclusioni della Giunta. Elogi dei consiglieri Cerinna-Mayneri e del comm. Majoli all'assessore Carasso, che ringraziava; e voto unanime sulla gestione finanziaria della Giunta.

Viva discussione nella seduta privata di chiusura, colla conclusione della riconferma, per un anno dei maestri e delle maestre non muniti d'attestato di lodevole servizio.

VERCELLI, 13 (*e.*). **Col cranio spaccato.** — Stanotte fu portato all'Ospedale Maggiore tale Sofrannini Aurelio, di 39 anni, macellaio, residente a Vercelli, con una grave frattura al cranio, tanto che l'infelice — il quale era stato rinvenuto sulla strada nei pressi della frazione dei Cappuccini — non dava quasi più segno di vita e parve colpito da paralisi generale.

Stamane, in *extremis*, fu tentata dal dott. Degaudenzi, chirurgo primario, assistito dagli altri medici dell'ospedale, la grave operazione della trapanazione del cranio, fu asportata una larga parte della volta cranicana, e quando fu con delicatezza allontanata la raccolta di sangue che comprimeva la sostanza cerebrale, parve che il poveretto desse segni di vita; ma ecanoi, malgrado la perizia con cui fu eseguita l'operazione, i soccorsi della scienza erano inutili, e il poveretto dovette soccombere.

Sembra che l'infelice sia caduto da un carro di cui guidava il cavallo, che tornò a casa solo, e sia stato forse travolto sotto le ruote.

È padre di cinque figli, uno dei quali non ha più di un mese.

VILLANUOVA CANAVESE. A proposito del racconto sul suicidio. — L'avvocato Romano Gerardi ci scrive una lettera di rettifica al racconto dell'suicidio di Rivarolo Canavese, inserito nel nostro numero del 7 corrente. Secondo la sua versione, sarebbero stati i coscritti di Grosso e di Vauda di Nole a incominciare le vie di fatto contro il coscritto Richiardi di Villanuova. Il Prandino avrebbe voluto liberare il Richiardi, ma, assalito alla sua volta, sarebbe stato costretto a difendersi. Di qui i varii colpi di rivoltella. Nè si sarebbe ancora da chi sia partito il colpo micidiale: e, comunque, il Prandino scamperebbe la legittima difesa.

Ecco il racconto dell'avvocato Gerardi.

La Duse odia i profumi.

Il *Matin* dice:

« Qualche particolare curioso su la Duse, la grande tragica che si farà sentire fra breve a Parigi.

« Essa non sopporta nè profumi, nè odori di fiori, e non può ammettere che le si regalino gioielli.

« — Mi si rende malata, quando mi si buttano mazzetti; mi si rende infelice quando mi si offrono perle e brillanti; con il denaro impiegato si avrebbero potuto fare contente molte persone.

« I soli profumi che la Duse ama sono quelli del dolci e dell'aria aperta. Nel cuore dell'inverno essa lascia le sue finestre spalancate, benchè arda nel suo focolare un braciere d'taferno.

« Essa professa inoltre un culto bizzarro per le forbici. Ve ne ha in tutti gli angoli delle sue stanze, sopra ciascun mobile, sopra gli stipi, nelle sue tasche.

« — Sono dice — esse — per tagliare tutte le cordicelle dei pacchetti che ricevo.

« Nulla la rende più nervosa e irritabile quanto un involto che essa non riesca ad aprire. »

Un disastro marittimo.

La *Stefani* ci comunica da Brest, 13:

La scorsa notte accadde una collisione presso l'isola Sein, fra i piroscafi inglesi *Ecureuil* e *Mortona*. Questo affondò dopo alcuni minuti. Undici uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

I danni del terremoto nella Carniola.

La *Stefani* ci comunica da Lubiana, 13:

Altre leggere scosse di terremoto. Le molte scosse consecutive delle ultime settimane cagionarono nuovi danni ed aumentarono gravemente quelli precedenti. Le case destinate alla demolizione aumentano. Gli edifici di già visitati devono nuovamente ispezionarsi.

Reati e Pene

Il processo dell'acqua potabile.

(Pretura Urbana di Torino).

Nell'udienza di ieri la Parte civile prese le sue conclusioni; esse chiese che si dichiarasse Piegrane Francesetti convinto della contravvenzione ascrittagli, e che venisse condannata la Società dell'acqua potabile al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e a tutte le spese di costituzione di Parte civile, e che si ordinasse la ricostruzione delle opere tutte dirette alla contaminazione dell'acqua in rapporto alle gallerie di destra. Prese poscia la parola l'avv. Panzi, della Parte civile, sostenendo l'esistenza della contravvenzione; dopo l'avvocato Panzi, parlò il Pubblico Ministero avvocato Berzio, il quale conchiuse pure per l'esistenza della contravvenzione e chiese la condanna dell'ingegnere Francesetti a duecento lire di ammenda. Oggi parleranno i difensori e replicherà la Parte civile.

Le sventure di un conciliatore.

(Tribunale Penale di Torino).

L'anno scorso era conciliatore di Cantoira, paesello della valle di Lanzo, un certo Rollero Giacomo, d'anni 69, proprietario, e nello stesso tempo copriva la carica di vice-sindaco dell'ufficio di conciliatura un certo Milone Matteo. Tanto l'uno quanto l'altro sono due brave e oneste persone, alle quali il voler rappresentare ad amministrare la giustizia, poco manca che non riuscisse fatale. Il Rollero, che era già stato sindaco del paese e che quindi aveva dei nemici politici, appena nominato conciliatore si accorse che per emanare delle sentenze è necessario possedere un Codice civile, e che il possesso del Codice non basta ancora, ma è necessario avere una infarinatura di dottrina e di giurisprudenza, e per essere all'altezza della sua missione comprò un Codice civile, si abbonò ad un giornale giuridico. Ma i Codici ed i giornali giuridici costano ed il Rollero, avvezzo a guadagnare il pane col sudore della fronte, pensò di farsi rimborsare le spese sostenute dal Comune. Ma per il disimpegno della sua carica egli doveva sostenere altre spese, come quella della carta per le citazioni, e per far fronte pure a queste, egli chiese il concorso del Comune.

Il Consiglio municipale decise di stanziare 60 lire annue per sostenere le spese che l'Amministrazione della giustizia richiedeva; ma però, quando la questione fu portata in discussione, i nemici politici del Rollero si opposero a che fosse votata l'ingente somma di 60 lire, ed il Rollero nella discussione che sorse al riguardo ebbe la sbadataggine di dire: « Io non voglio fare il conciliatore *gratis*. » La somma proposta fu votata, ed il conciliatore prese le famose cinquanta lire. Ma i nemici politici incominciarono a spargere la voce che il conciliatore si faceva retribuire dal Comune la carica che deve essere assolutamente onorifica, di maniera che un bel giorno il portalettere del paese denunziò il fatto all'Autorità giudiziaria, e contro il povero conciliatore fu istruito un processo per avere nella sua qualità di pubblico ufficiale ricevuto una retribuzione che non gli era dovuta, reato punibile con la reclusione sino ad un anno. E nello stesso tempo veniva pure denunziato all'Autorità giudiziaria il mezzo dell'usciere, di Milone, sotto l'imputazione di concussione, perchè, secondo l'accusa, qualche volta si era fatto dare dalle parti litiganti qualche piccola somma per diritto di trasferta, che, secondo la tariffa giudiziaria, non gli sarebbe spettata. E le due Autorità rappresentanti la legge a Cantoira furono riviste al giudizio del Tribunale di Torino. Al dibattimento risultò che si trattava di una delle solite vendette dovute agli astii ed ai rancori dei piccoli paesi, ed il Rollero venne assolto per insistenza di reato, il Milone per mancanza di prove.

Difensori: Rastelli, Reggiori Carlo Felice; Cancelliere: Albenese; P. M.: Rovere.

La sentenza nel processo dei due carabinieri di Vigevano.

Ci telegrafano da Piacenza, 13, ore 15,50:

Il Tribunale ha pronunciato stamane la sua sentenza.

Con essa, ritenuta la propria competenza per reati aventi carattere militare, ritenuta l'insubordinazione contro superiori sott'ufficiali con minaccie ed insulti, per cause insorenti alla milizia, concessa la semi-irresponsabilità, visti gli articoli 122, 190, 57, 11, 13, 25 e 27 del Codice penale militare, condanna Alberti Eugenio a nove mesi di carcere militare computo il sofferto; Comperoni a due anni di reclusione.

Rinvia gli imputati all'Autorità ordinaria per gli altri reati comuni.

La sentenza viene giudicata equanime; è accolta da applausi ed ha prodotto un'ecellente impressione.

Il presidente colonnello Ambroch merita ogni elogio per la sala, l'intelligenza e la somma imparzialità con cui diresse i dibattimenti dell'importante processo.

Uno studente condannato per lesioni omicidio di un professore.

Alla Corte d'Assise di Macerata è comparso il giovane Manfredo Cianelli di Perugia, studente dell'Istituto tecnico di Spoleto accusato di aver inferto tre colpi di rivoltella contro il prof. Dominici perchè non l'aveva promosso.

Il Dominici aveva riportato alla spalla una ferita che gli diede incapacità al lavoro per 40 giorni.

Il Cianelli confessò il suo delitto, mostrandosene dolente e pentito. Disse che era omicida al punto per la bocciatura, da non sapere quel che si faceva.

Gli avvocati appoggiarono nel concetto della semi-irresponsabilità le loro difese, e i giurati in gran parte l'accolsero.

Col loro verdetto, esclusero l'intenzione omicida, riconobbi il Cianelli reo di semplice ferimento, e gli accordarono la semi-responsabilità e le attenuanti, con che la condanna non fu che di 15 mesi.

SPORT

I ciclisti milanesi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22:

Un primo gruppo dei velocipedisti in viaggio da Milano a Roma giunse qui alle 19,15 tardando d'una ventina di minuti in causa d'un temporale che li costrinse un'ora avanti il loro arrivo a Rocca. Li precedevano una cinquantina di velocipedisti romani recatisi stamane ad incontrarli fino a Castelnuovo. In piazza del Popolo ed in via di Ripetta, nonostante la pioggerella, v'era molta folla, la quale acclamò ripetutamente i milanesi. Questi risposero agitando i campanelli delle loro macchine. Avevano in complesso un aspetto buono. Fra continui applausi si recarono all'*Hôtel Minerve*.

Il secondo gruppo, meno numeroso, è arrivato poltanto poco fa. Lungo il tragitto si registrarono piccoli incidenti. Uno solo fra i cicl

di sopraedare l'opera del Comitato delle gentili patrocinatrici: certo si è che, a giudicare dalle richieste dei biglietti, il concorso del pubblico sarà non meno numeroso che elegante, e certo si è che insieme con un'opera veramente buona chi assisterà al concerto si procurerà uno squisito godimento artistico, poichè sono così rare le occasioni di udire della musica sacra ben eseguita. Intanto avvertiamo che tesoriere dell'Associazione è il signor avv. Alberto Geisser, al cui recapito, via Venti Settembre, N. 54, dovranno essere rivolte tutte le comunicazioni relative al concerto.

Il *Faust* di Roberto Schumann. — Nei giorni 19, 23 e 26 del corrente mese, per iniziativa della Società del Quartetto di Bologna, avranno luogo nel Comunale tre esecuzioni, riservate ai soci ed ai loro invitati, del *Faust* di Roberto Schumann, sotto la direzione di Giuseppe Martucci, cui si deve la coraggiosa iniziativa, essendo noto le gravissime difficoltà del lavoro. Le parti di canto sono affidate alla De-Macchi, alla Cecchini-Berti, alla Marchesini, alla Ferrati, al Kaschmann, al Tamburini ed al Pandolfini. Il coro si compone di ottanta voci e l'orchestra di cento professori. È da notare che è questa la prima volta che si eseguisce nella sua integrità il capolavoro dello Schumann.

Le Gaulois parisien. — È pubblicato il numero d'estate, il quale contiene molti figurini colorati fuori testo ed un gran numero d'incisioni in nero. Crediamo che le signore lo troveranno interessante al pari, se non di più del numero di primavera.

Libreria L. Roux Frassati e C. Galleria Subalpina. L. 6. In provincia L. 6 50.

CRONACA

La scuola Margherita di Savoia e l'Istituto Maria Laetitia furono oggi di discussioni e di proposte, e più specialmente la prima per il fatto della deficienza della sua popolazione.

L'assessore comm. Ghiberti formulò alcune proposte di deliberazioni che furono approvate dalla Giunta municipale e saranno presentate al Consiglio comunale. Eccone le principali:

La Scuola Margherita di Savoia e l'Istituto Maria Laetitia vengono riuniti sotto la denominazione di Istituto superiore di studi femminili della città di Torino.

Nell'Istituto superiore di studi femminili della città di Torino si impartiranno, divisi in un quadriennio, gli insegnamenti teorici e pratici necessari perchè la donna possa degnamente rispondere agli uffici suoi nella famiglia e nella società, e perchè possa avere insegnamenti abbastanza compiuti e di coltura letteraria e scientifica superiori, o di commercio, e di professioni femminili.

Gli insegnamenti finora dati nella Scuola Margherita di Savoia e nell'Istituto Maria Laetitia continueranno in massima ad essere impartiti nell'Istituto superiore di studi femminili della città di Torino, con quelle varianti ed aggiunte che valgano a far conseguire completamente i fini dell'Istituto.

Questi insegnamenti saranno per il primo biennio comuni ed uguali per tutte le alunne dell'Istituto, le quali potranno richiedere alla fine del biennio stesso un attestato speciale degli studi compiuti.

Gli insegnamenti del terzo e quarto anno saranno a raggruppati, o diversamente ripartiti fra le tre sezioni: Letteraria — di commercio — di lavori femminili.

Alla fine del quadriennio, compiuto secondo i raggruppamenti indicati nel programma, sarà rilasciato alle alunne, che avranno frequentato le scuole e subito felicemente gli esami, apposito diploma.

Per l'aumento delle truppe a cavallo a Torino. — Iersera nella sala del Comizio Agrario di Torino, in via Venti Settembre, 64, per iniziativa del Circolo Vinchigliata aveva luogo una importante riunione di proprietari torinesi per discutere intorno alla questione di un aumento della guarnigione nella nostra città, questione, diciamolo subito, estranea al reggimento minatori destinato a Torino.

La riunione assai numerosa era presieduta dal sav. Ayasini, vice-presidente del Circolo, il quale, aperta la seduta con un ringraziamento al Comizio Agrario per la concessione della sala, diede la parola al comm. Miaglia per l'esposizione dello stato della questione.

Il comm. Miaglia fa la storia della questione con la scorta dei resoconti consiliari, riferentisi principalmente ai locali della ex-Società degli *omnibus*, i quali, è accertato, sono adattabili al casermaggio di truppe a cavallo.

Accenna incidentalmente alla notizia in questi giorni venuta a Torino della formazione del reggimento minatori, che avrà sede a Torino. Ma l'oratore osserva che la ragione di questo reggimento è molto ma molto lontana questione di anni, trattandosi di reggimento in formazione; nota ancora che ora fondamento si è osservato che questa nuova guarnigione corrisponderà al trasporto del reggimento *ferrovieri* e che ben poca parte dei minatori sarà effettivamente di stanza a Torino, perchè il resto sarà dislocato fuori città, alla frontiera, ecc.

Si sofferma ad esaminare le condizioni di casermaggio delle truppe, principalmente di quelle a cavallo, a Torino, condizioni tanto poco favorevoli, per mancanza di locali, che i reggimenti di cavalleria e di artiglieria debbono dislocarsi nei paesi vicini.

Parla dei locali della ex-Società degli *omnibus*, i quali si presentano alla vendita in buona condizione, a meno della metà del valore reale, cioè per 250,000 lire, e che il Municipio dovrebbe acquistare per far aumentare la guarnigione a cavallo di Torino.

Ora il comm. Miaglia scende dall'interesse della regione ed esamina l'utile che la città intera ricaverebbe dalla destinazione di tali locali ad uno delle truppe a cavallo.

Nota che Torino, città di frontiera, ha bisogno di truppe; fa qualche osservazione intorno alle opinioni in contrario che si sono manifestate nel nostro Consiglio comunale, ed osserva che un Corpo di esercito così importante come il nostro non ha locali sufficienti in città, non ostante le grandi e nuove costruzioni, e non ha perciò la unità di truppa che gli spettano.

Quindi presenta il seguente ordine del giorno da consegnare subito al Consiglio comunale:

« L'assemblea dei proprietari di Torino, mentre prende atto con viva soddisfazione della partecipazione fatta all'illustrissimo signor sindaco che il reggimento minatori in formazione avrà una sede in Torino;

convinta che per l'interesse cittadino emerge ottenere un notevole aumento delle truppe a cavallo;

fa voti al Consiglio comunale onde voglia associarsi alla nostra città l'autorevole mezzo mediante l'acquisto, alle proposte convenientissime ora fatte, del fabbricato dell'ex-Società degli *omnibus* in Vanchiglia, già riconosciuto il meglio adattabile ed il più indicato a tale scopo, rassegnando rispettosa istanza alla rappresentanza comunale per la discussione fissata il 15 corrente. »

Il comm. Miaglia spera che il Consiglio comunale prima di morire vorrà dare voto favorevole per questo acquisto, altrimenti si andrebbe ad una distanza di tempo troppo grande.

Interloquiscono il consigliere comunale cav. Girardini ed altri. Si propone di formulare una istanza da firmarsi da molti proprietari; ma questa proposta non è accettabile pel brevissimo tempo che intercede fino al 15 corrente, giorno della discussione al Consiglio comunale.

L'ordine del giorno viene approvato, e gli intervenuti, prima di uscire dalla sala, lo firmano.

Premi offerti da Autorità e privati alla gara provinciale di tiro a segno (2ª Elenco):

S. A. R. il Duca di Genova: Elegante servizio per birra.

Società di tiro a segno di Torino: L. 500.

Società di tiro a segno di Donnas: L. 50.

Società di tiro a segno di Carignano: L. 30.

Valerio ing. Cesare: Rivoltella Merwin Hulber con cartuccie.

Gruppo Società Reale: *Remontoir* ore con *chatelaine*.

Gruppo Società Reale: Servizio per liquori.

Dalbesio ing. Adolfo: Quadro ad olio.

Massino Giuseppe: Quadro ad olio.

G. Alessi, presidente della Società d'Aosta: Orologio con argento antico.

Colonnello Hernandez, direttore militare della Società di Torino: Bassetto in terra cotta del Benino.

Regnone avv. Giuseppe: *Presse-papier* in bronzo.

Rissa Mauro: Putto in ceramica.

Bersini ing. Emilio: Servizio da tavola.

Fratelli Parato: Lampada artistica in bronzo.

L'apertura dell'Ospizio Marino Piemontese è fissata per il giorno 3 giugno.

La partenza pel mare della squadra femmine avrà luogo il giorno 3 giugno per Torino ed il giorno 4 giugno pei Sotto-Comitati. Il ritorno è fissato per il 17 luglio per la squadra di Torino ed il 18 luglio per i Sotto-Comitati.

La partenza della squadra maschi è fissata per il 22 luglio per quella di Torino ed il 23 pei Sotto-Comitati; il ritorno per quella di Torino il 4 settembre, pei Sotto-Comitati il 6 settembre.

La visita dei poveri scrofolosi per la squadra di Torino è fissata per le femmine il 23 e 26 maggio alle ore 10 presso l'Ospedale di San Giovanni Battista e al giorno 30 maggio sarà consegnata la tessera a coloro che furono ammessi.

Per i maschi l'11 e 14 luglio alle ore 10 e al giorno 18 luglio sarà consegnata la tessera a coloro che furono accettati.

Le domande di ammissione dei Comitati filiali devono essere fatte, per le femmine, prima del 20 maggio; per i maschi prima del 1° luglio, onde poter compartire convenientemente l'accettazione e regolare la cifra totale delle ammissioni.

L'accettazione delle femmine è riconosciuta finata fra i 6 e i 20 anni; quella dei maschi dai 6 ai 15.

Oltre i 12 anni i maschi devono essere muniti di un certificato di buona condotta.

I ragazzi (maschi e femmine) che partono pel mare devono essere provvisti di vestiario decente ed uso di ricambio, di due paia di scarpe, camicie e fazzoletti. Le mutande ed i cappelli pei bagni saranno provvisti dall'Ospizio.

Sono assolutamente escluse dall'Ospizio le malattie non scrofolose, quelle incompatibili colla convivenza in comune ed in particolar modo le organiche lesioni del polmone, del cuore e da sfilamie. In ogni caso è fatta facoltà al direttore coscienzioso di rimandare ai rispettivi Comitati i ragazzi oltrepassanti l'età ed affetti da malattie non curabili colla cura marina.

Scuola e famiglia. — Nel seno della Società Pedagogica di Torino, sta per costituirsi un Comitato coll'intento di promuovere e fondare nella nostra città una istituzione che a Roma, a Milano ed in altre città d'Italia già vanta ed allarga ogni più i suoi benefizi sotto il nome di « Scuola e famiglia. »

Questa nuova istituzione avrebbe per iscopo di raccogliere e tener sorvegliati nelle ore dopo le lezioni e nei giorni festivi di vacanza gli allievi delle scuole elementari che non possono essere soccorsi dai genitori, occupati nel lavoro quasi l'intera giornata, e restano abbandonati a sè nelle pubbliche strade, con danno della moralità, della istruzione e della salute.

Uno dei più benemeriti nostri concittadini, il conte Riccardi di Netro, aveva già aperta e mantenuta a sue spese qualcuna di queste scuole nel 1872 e 1873 in borgo Po; ma colla sua morte esse vennero a mancare.

Si tratta ora di richiamarle in vita, e per riuscirvi, intanto i promotori si sono assicurati l'appoggio di persone illustri, fra cui Lombroso, De Amicis, Graf, Mosso, Rinaudo, ed altri.

Chi vuol concorrere a questa istituzione farebbe opera pietosa e civile.

Rivolgersi al Comitato, che fissa la sua sede nei locali della Società Pedagogica, via Arsenale, N. 7.

Un concorso di costumi all'Esposizione internazionale ciclistica. — Il Comitato ha stabilito di indire per la sera di giovedì, 23 corrente, alle ore 21, nel salone dell'Esposizione, un concorso pratico di costumi d'ambo i sessi. Tali costumi saranno presentati alla Giuria da persone che li indosseranno montando velocipedi.

Il concorso è libero a tutti coloro che ne vorranno informata entro il 20 corrente il Comitato.

I due più eleganti ed i due più pratici costumi, tanto da signora che da uomo, che per tali verranno giudicati dalla Giuria, saranno premiati con medaglia e diploma d'onore.

Il Comitato, nell'interesse dei concorrenti stessi, ha già disposto perchè in quella sera i locali siano illuminati a luce elettrica e rallegrati da concerti musicali. Anche il servizio delle tramvie avrà luogo fino alle ore 24.

Grave disgrazia ad un ragazzo decoratore. — Ieri, verso le 15, il ragazzo decoratore Vanara Giuseppe, garzone decoratore al servizio del signor Garibaldi A., mentre era intento a dare la cerata alla ringhiera di un balcone al secondo piano del N. 4, in piazza Salvoro, nel fare un movimento gli scivolò un piede e cadde nel sottostante cortile. Il povero ragazzo dalla caduta riportò la frattura della gamba sinistra e parecchie e gravi contusioni al capo. Accorsero tosto in suo aiuto alcuni dei compagni stessi di lavoro e certo Clara Rocco e tutti prodigarono al disgraziato ragazzo i primi soccorsi: indi un brigadiere delle guardie municipali accorso sul luogo, per mezzo di una vettura pubblica, lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato.

Il vino e le sue conseguenze. — Il fabbro-ferraio Mazzucchetti Domenico, d'anni 48, sul pomeriggio di ieri, mentre usciva da un'osteria in via Sant'Agostino, dove aveva ingoiato una quantità di vino superiore al bisogno, cadde sul marciapiede e si ferì al capo in modo che dovette ricorrere alla guardia medica municipale.

— Nella vicinanza della stazione di Porta Nuova fu da una guardia municipale arrestato il materassaio Albano Ferdinando, d'anni 48, il quale, essendo ubbriaco, minacciava le persone con un ago del suo mestiere.

— La stessa sorte toccò al bracciante Ferrero Angelo, d'anni 49, il quale, dopo essersi ubbriacato anche lui, commetteva disordini nell'interno del mercato del vino.

— E finalmente: Cerchio Battista, d'anni 22, pasticciere; Bonfante Luigi, d'anni 41, calzolaio; Serba Giorgio, d'anni 53, muratore; Abnar Giovanni, di anni 49, facchino, furono tutti raccolti al solo ubbriachi, portati e rinchiusi nella camera di sicurezza della sezione Dora.

E per oggi ci pare che basti!

I mariti che piechiano. — La trentenne Maddalena Leprotti si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare alcune contusioni in diverse parti del corpo che disse di avere ricevute dal proprio marito.

Nulla dice stasera..... investimendo. — Verso le ore 18 di ieri la giovinetta Chivario Anna, d'anni 11, mentre passava in via Fabro, fu investita e gettata a terra da un velocipede che la passò sopra, profondendole varie contusioni e la rottura di un dente.

In un lampo il velocipedista si allontanò lasciando ai passanti la cura di rialzare la povera Chivario e di riconoscerla ai suoi genitori in via Botero, 17.

Una mortale caduta dal letto. — Certa Pittarello Giovanni, lavandaio, dimorante nella casa N. 770 sullo stradale di Lanzo, soffriva di attacchi epilettici. In una di queste crisi cadde dal letto e, battendo del capo sul pavimento, si ferì tanto gravemente da rimanere all'istante cadavere.

Ciò che tocca a chi dorme sulla pubblica via. — Il sognante Cuba Agostino, d'anni 45, denunciò che verso le ore 23 dell'altro ieri, essendosi addormentato presso un tavolino al di fuori di una bottiglieria in via Madama Cristina, N. 40, si accorse poi, svegliandosi, che un ignoto ladro lo aveva destramente derubato dell'orologio d'oro del valore di circa 90 lire.

— Certo Giacomo Giuseppe, d'anni 25, fabbro-ferraio di professione, dimorante in via San Quintino, denunciò che verso la mezzanotte dell'11 al 12 corrente i soliti ignoti lo derubarono dell'orologio d'argento mentre egli stava in braccio a Morfeo, non sul proprio letto, come sarebbe naturale, ma bensì sopra un pubblico sedile, di fronte alla liquoreria Burgia, in corso Vittorio Emanuele II.

— Il giardiniere Gai Giovanni, abitante in via Vagnone, denunciò che nella notte dal 12 al 13, essendo ubbriaco, si sdraiò per terra in via Cottolenge e che, essendosi ivi addormentato, venne da sconosciuti alleggerito del portafogli contenente lire 9 e dell'orologio d'argento.

Giovani corrigendi in viaggio. — Questa mattina furono fatti partire da questa casa di correzione detta *La Generala* quindici giovani reclusi, destinati al riformatorio di Boscomarengo.

Altri trentaquattro giovani corrigendi erano già stati prima d'ora trasferiti colà per sfollare la *Generala*.

Un tentato suicidio di una donna. — Certa Cassolio Felicita, d'anni 30, donna di casa, abitante sullo stradale di Lanzo, essendo sofferente di malattia nervosa, tentò di ingoiarsi l'altra notte la vita ferendosi con un coltello alla braccia. Non si sa ancora in quanto tempo la povera Cassolio — trasportata all'Ospedale — potrà guarire.

Memorandum — Comunicazioni:

L'Unione Generale fra mercanti e commercianti. — Assemblea generale il 16 corrente, alle 14, nel gran salone della Borsa, via Ospedale, N. 28, per iniziativa sull'andamento dell'unione generale, provvedimenti per le elezioni politiche ed amministrative, comunicazioni della presidenza.

Ci si annuncia la morte, ieri avvenuta, della signora

Eugenia Nicola-Balbis ved. Arnosio

madre dell'avv. Giovanni Arnosio e sorella dell'avvocato Fasta, deputato uscente del Collegio di Pinerolo. Alla famiglia Arnosio, al collega on. Fasta le nostre sentite condoglianze.

STATO CIVILE. — Torino, 13 maggio 1893.

NASCITE: 20 (di cui: maschi 11, femmine 9).

MATRIMONI: Maggia Giuseppe con Monateri Giacomina.

MORTI: Giachino Maria v. Biancotti, d'anni 60, di Brozolo, casalinga, via Melchior Gioia, 30.

Silvestro Caterina, id. 64, di Caraglio, cuoca, via Consolata, 3.

Conard Cecilia v. Vinardi, id. 53, di Torino, sigaraia, via Po, 37.

Novara Teresa v. Miroglio, id. 77, di Tigliole d'Asti, cuoca, via Circonvallazione, 482.

Manzone Giuseppe, id. 40, di Acqui, fiammista.

Nicola Balbis F. v. Arnosio, id. 58, di Faule, agiata.

Chierino Adelaide, id. 10, di Torino, sarta.

Varetto A. v. Bogliani, id. 80, di Venaria Reale, casal.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo, 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Un altro commento al manifesto dell'Opposizione piemontese.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,30:

Il *Don Chisciotte*, commentando il manifesto dell'Opposizione subalpina, dice che esso rimane lo stesso costrutto della parte liberale. Si compiace vivamente dell'accenno all'istruzione pubblica, la quale non dà frutti proporzionati ai sacrifici. Non tocca i deputati piemontesi a risolvere la questione, cui nessuno omai bada più. Lo stesso giornale elogia poi sopratutto la parte del manifesto riferentesi alla situazione finanziaria, che chiama « esempio di chiarezza e precisione, sostituendo così semplicemente le cifre alle chiacchiere ».

Aritmetica e buon senso

Il giornale crispino ci pare un po' debolucco non solo nell'aritmetica, ma anche in quel certo gromolino buon senso che pure si trova in qualunque popolano.

Il suo ragionamento ci pare di una sconclusionatezza desolante — desolante sovrattutto per chi voglia tenervi dietro.

Torna sulla riunione della sala Rossa — questa è l'unica arma che sappia ancora impugnare; ma è un'arma di cartapesta!

Sicuro: dopo la riunione della sala Rossa, a cui convennero deputati d'ogni parte, all'indomani della proroga del Parlamento, fu manna fuori l'accusa che là si dividono la mano moderati e radicali, costituzionali e rivoluzionarii, onde si disse che di là non sarà mai possibile esca un Governo, un Gabinetto, una Opposizione; ma uscirono solamente oppositori e confusione.

Vana accusa! Come quell'adunanza non fu riunione di partigiani, così in essa nessuno pensò mai che potesse costituirsi un partito.

Là non si accennò alcun argomento di pubblica amministrazione o uno speciale indirizzo politico, ma si rivendicò una prerogativa costituzionale: là non si scrisse un programma, si formò una protesta contro le violenze o la scarsa del Ministero verso la rappresentanza elettiva.

E la protesta di quegli uomini parlamentari, perchè era logica, ha vinto. All'atto di protesta tutti quanti hanno ancora e fede allo istituzioni e sentono la dignità di deputato potevano intervenire; ma un programma non si fa che su principii comuni in vista di una lotta politica: appunto come oggi fanno i diciannove in cospetto delle imminenti elezioni, con intendimenti e propositi concordi e determinati.

Lasci adunque il giornale crispino questa rancida e vecchia cantafera.

Per trovare dissensi tra i 19 firmatari del manifesto, la gazzetta ministeriale dice che il discorso di Sineo a Poirino non va d'accordo con quello che..... dirobbero il Calpini, il Chiesa, il Marsengo e altri. Che divinazione! Se il futuro l'avverserà.

Ma quando si è contratti a fantasticare e battagliare sulle ipotesi, o a dire che non vi è concordia sul discorso fatto da Tizio e su quello che *sarebbero* Caio e Sempronio, bisogna convenire che a questo modo la discordia è facilissima a inventare. E questi non sono argomenti seri. Provi che la discordia c'è, non già che ci sarebbe se avvenissero quei tali fatti che nulla e nessuno le autorizzano a inventare.

D'egual valore è l'argomento che il manifesto dell'Opposizione fa a pugni colla lettera del Rudinì, e se questi verrà a Torino servirà l'Opposizione di barba e parrucca in fatto di Associazioni politiche e religiose.

Ma il foglio crispino ne forse già perfino se il Rudinì verrà, se parlerà di Associazioni politiche e religiose, o se dirà tutto il contrario di noi?

E come afferma in buona fede che su questo punto manifesto piemontese o lettera rudiniana fanno a pugni? Ma per la politica ecclesiastica la formula cavouriana è accettata egualmente da entrambi i documenti; e, quanto alle Associazioni, il Rudinì avversa le Società segrete, pure dall'Amministrazione e d'Italia; proprio come noi che avversiamo, e non da oggi, tutte le Società segrete, comprese, e prima fra tutte, la Massoneria.

Or che discordia trova il foglio crispino?

Il vero è che si contenta di affermazioni vaghe, di accuse generiche, e non osa, non sa, o non può mettere i punti sugli *i*.

Per essere creduto provi con fatti e con dimostrazioni precise la discordia, il dissenso, le contraddizioni, l'incoerenza, — e poi avrà ragione.

Dice che nella politica ecclesiastica e nella politica coloniale sono, il foglio crispino, è andato assai più in là di noi. — E sarà, anzi è vero! verissimo!

Ma, appunto perciò, quanta maggiore la incoerenza e quanto è più grave la contraddizione del foglio avversario! Quanto peggiore è la figura che fa lui e quanto migliore la facciamo noi!

Il foglio crispino, che si accusava contro la politica coloniale o scagliava furibonde invettive contro il clericalismo, oggi è costretto ad approvare e politica coloniale e clericalismo trionfante. Ha fatto non solo un passo, ma un salto immenso per sorpassare l'abisso fra quello che sempre ha sostenuto fino a ieri e quello che è costretto a mordere oggi.

Noi invece, meno rabbiosi anti-clericali e meno violenti anti-africanisti, siamo almeno rimasti fermi al nostro posto: nè espansioni in Africa, nè guerra, ma cenno dedizioni al Vaticano.

La posizione è indubbiamente assai diversa.

Parlano di opposizione *montante* e *decrescente!*

Ma se a Lanzo erano appena 12 e al manifesto sono 19, e che 19 non è maggiore di 18? e non è opposizione *montante* questa? E non furono opposizione tutti quelli non firmatari che pure abbiamo numerato ieri? E i candidati nuovi che toglieranno qualche posto ai ministeriali usciti?

Ma non facciamo ciancie inutili e veniamo alle corte:

Di ministeriali, tra 2 Eccellenze, 9 ministeriali-giurisoli e 8 ministeriali puri in Piemonte sono 19.

Di oppositori, tra 19 firmatari e 18 non firmatari per varie ragioni, ma oppositori tutti, e certo non ministeriali, sono 37.

Dica la vostra buona fede, dica il buonsenso del pubblico dov'è la maggioranza.

Se tutta l'Italia rispecchiasse le condizioni del Piemonte, sia il foglio crispino sia il presente Gabinetto potrebbe durare un solo minuto di più al potere.

E volendo dare una prova prevante dell'autorità del Ministero in Piemonte e dell'indirizzo dell'opinione pubblica piemontese, provi il foglio crispino a scriverne un programma puramente ministeriale, e trovi 19 firme di ex-deputati che osino accettarlo completamente.

Senza questa prove e questa risposte esplicite, il foglio crispino ha un bel batterai i fianchi: non arriverà mai a dare a vedere il bianco per nero, e a dimostrare che il Ministero Crispi abbia la maggioranza in Piemonte e che l'Opposizione sia minoranza.

La questione del subeconomo d'Aosta.

La *Tribuna* ha la seguente timida e modestissima difesa del Ministero di grazia e giustizia in genere e dell'on. Danco in ispecie per riguardo al licenziamento dell'avv. Frassy da subeconomo dei Beneficii vacanti in Aosta. La riportiamo testualmente:

« L'avv. Frassy, subeconomo dei Benefizi vacanti in Aosta, fu testè dispensato dall'ufficio. In questo modestissimo provvedimento la *Gazzetta Piemontese* ha voluto scorgere una *manovra elettorale* del Governo. Possiamo assicurare che il guardasigilli dovette prendere quel provvedimento per gravi ragioni di servizio.

« La *Gazzetta Piemontese* ha voluto cogliere questo pretesto per fare un attacco personale contro il sotto-segretario di Stato al Ministero di giustizia, on. Danco. Anche in questo la *Gazzetta Piemontese* è stata male informata. L'on. Danco è rimasto affatto estraneo alla misura presa a riguardo dell'avvocato Frassy, la seguì a particolareggiate informazioni assunte all'insaputa delle Autorità locali e politiche. »

La *Tribuna* e chi per essa cerca travisare la questione, ma non ci riesce e non può riuscire.

Il provvedimento sarà modesto, modestissimo; ma è significante alla vigilia delle elezioni, è indizio di tutto un sistema.

Non è la *Gazzetta Piemontese* che « volle scorgere una manovra elettorale »; è il Governo stesso che lo dichiarò per bocca di un suo funzionario. Il quale ha dovuto scrivere al sub-economo Frassy che il Ministero non lo credeva più adatto al posto di subeconomo perchè egli « *cercava di esercitare indebita (!) influenza sull'animo degli elettori* ». Come vede la *Tribuna*, è proprio il Governo che scopre la *manovra elettorale!*

La *Tribuna* scrive: « *Possiamo assicurare che il « guardasigilli dovette prendere quel provvedimento « per ragioni di servizio.* »

Adagio, signori!

Qui c'è qualche cosa di serio e di grave davvero. Fuori i nomi! fuori le prove!

Noi abbiamo di fronte due fatti importanti. Da una parte l'avv. Frassy, che funzionava da subeconomo *gratuitamente*, chiese un'inchiesta in suo contraddittorio e non l'ottenne; domandò spiegazioni e non le ebbe; fu accusato di mene elettorali e d'altro, e si presentò questo splendido attestato del clero nostano con cui ebbe a fare:

« *Les soussignés, en hommage à la vérité, déclarent que pour autant qu'il est à leur connaissance, M. le chevalier avocat Pierre Frassy s'est toujours bien conduit dans l'exercice de sa charge de sous-économe royal: qu'il a rempli les fonctions avec loyauté, zèle et impartialité: qu'il ne s'est jamais servi de sa qualité de sous-économe en matière électorale, et qu'enfin il n'a jamais exercé ni cherché d'exercer aucune influence indue sur l'esprit des électeurs.* »

Da un'altra parte il Governo fa dire che « il provvedimento fu preso *per gravi ragioni di servizio* ».

Fuori i nomi! — ripetiamo. — Si faccia la luce. Si pubblichino queste gravi ragioni di servizio. Han diritto di pretenderlo l'avv. Frassy pel primo e il pubblico poi, per sapere dove c'è il colpevole e di quali colpe è responsabile. Non si può lanciare accusa così grave senza documentarla, e patto di passare per calunniatori.

Fuori queste ragioni, e vedremo anche quanta parte d'innocenza spetti all'on. Danco.

Se non le si dicono, abbiamo diritto di affermare che l'on. Calenda usa i peggiori metodi del Borbone, di bassa macelleria sua, e il Danco, per troppo, invadonese le mani come Pilato, vi tiene bordone.

Una lettera del delegato Santoro.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,40:

Il *Messaggero* pubblica una lettera del delegato Santoro mandatagli da Parigi in data dell'11 corrente. Lo scrivente dice che seppe il rumore fattosi attorno al suo nome leggendo i giornali italiani mentre passeggiava pei Campi Elisi, e se ne meravigliò. Il suo proposito di dimettersi dalle funzioni di delegato risale a due mesi or sono. Dice che si recò a Cuneo per affari di famiglia; s'imbattè nell'on. Giolitti e si limitò ad osequiarlo due volte con una scappellata; tutto il resto è un'interessata invenzione, tutti sapendo che egli notre da molto tempo per l'on. Giolitti devozione profonda e riconoscenza infinita. Si recò a Parigi per completare il materiale del libro che pubblicherà. Dice che passeggia tranquillo pei *boulevards;* tornerà in Italia, dove lasciò la famiglia in angustie, quando avrà raccolto il materiale pel libro e definite alcune trattative con una Casa commerciale che egli rappresenterà in Italia.

Evidentemente quando il Santoro scrisse la lettera ignorava che il plico era già stato pubblicato.

Un inatteso incidente circa il furto della contessa Cellere.

Il figlio di Crispi e il *Messaggero*.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,55:

Vi ho telegrafato l'altro giorno della intervista avuta da un redattore del *Messaggero* con la contessa di Cellere relativamente al noto furto patito dalla contessa.

In quella intervista si alludeva ad un individuo solito frequentatore di casa Cellere ed a strane voci che correvano sul conto di lui, e di una sua possibile partecipazione al furto in questione.

Si ricordava inoltre che la sera del furto, a mezzanotte o mezzo, cioè all'ora precisa in cui avveniva il furto, un cameriere di famiglia usciva dall'appartamento della contessa facendosi condurre a casa con la sua carrozza.

Si parlava inoltre di voci strane che avrebbero potuto servire a scopo politico.

Questa intervista del *Messaggero* ha dato ora luogo ad un inatteso incidente riferito dal *Messaggero* di stamane.

Il giornale romano dice adunque che ieri si presentò nei suoi uffici, accompagnato da alcuni amici, l'avv. Luigi Crispi, figlio del presidente del Consiglio.

L'avv. Crispi prese ad inveire con molta eccitazione contro certe allusioni che aveva riscontrato nell'intervista del *Messaggero*, dicendo che aveva credute di ravvisare in essa un accenno alla sua persona.

Il *Messaggero* aggiunge per suo conto la seguente dichiarazione: « Questo fatto non ci sembrerebbe spiegabile se non vi fosse una circostanza riferitaci dall'avvocato Crispi.

« La notte in cui sarebbe avvenuto il furto egli uscì dal palazzo della contessa dopo una conversazione nell'ora indicata nell'intervista, cioè a mezzanotte e mezzo. »

Il *Messaggero* aggiunge: « Da ciò si comprende la legittima eccitazione dell'avvocato Crispi, poichè un giovane è stimato professionista non potrebbe rimanere indifferente di fronte ad un simile equivoco. »

Il *Messaggero* termina dichiarando che in tutto quanto pubblicò relativamente al furto, nessuna allusione sua può riferirsi all'avvocato Crispi, di cui ignorava completamente la frequenza in casa della contessa.

Gli ripugnava accogliere il dubbio che siffatta allusione potesse emergli attribuita; ma l'avv. Crispi volle reclamarne che tutto ciò fosse stampato a consacrazione della verità.

L'incendio del Politeama Adriano a Roma.

Il teatro completamente distrutto.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 8,35:

Stamattina, verso le 5, si sviluppò un incendio nel Politeama Adriano, ai Frati di Castello, costruito da pochi mesi. Essendo tutto in legno, il teatro bruciò interamente. Si accorsero prima dell'incendio alcune signore abitanti in una casa attigua. Sentendo crepitare le fiamme, credettero piovesse e si affacciarono alla finestra, donde scorsero il bagliore del fuoco. Diedero l'allarme. Accorse subito moltissima gente e quindi i vigili con pompe. Queste non funzionarono; si dovette correre al vicino Tevere per aver acqua! Poco dopo se giunsero altre, ma le fiamme avevano ormai tutto divorato. Fortunatamente non si ebbe nessuna vittima, ma ci fu qualche ferito. Molto spavento nel vicinato. Si verificarono anche curiose scenette: donne e uomini in camicia erano scesi nella strada. Quattro abitazioni prospicienti al Politeama e, cioè, quelle Borruso, Masutti e due case Belli furono anche danneggiate. Gli abitanti si salvarono a stento.

Accorsero sul luogo alcune Autorità. Mentre vi telegrafo, dalle materie amianticchiate sale tuttora un fumo denso, un odore asfissiante. I pompieri continuano a lanciare acqua, ma ormai nulla resta dell'edificio. La guardia trattengono a stento i curiosi accorsi da ogni parte della città.

I danni in complesso sono rilevanti, essendo bruciati anche i scenari e gli attrezzi del ballo *Excelsior*.

Circa la causa dell'incendio, nulla si sa. È positivo che si parla della vendetta di un operaio contro un membro della Società dei costruttori, proprietaria del Politeama. Si prende tuttavia per ritenere che la causa fu accidentale. Iersera si rappresentò ancora l'*Excelsior* con pezzi di diverse operette a molto concorso di pubblico, essendo la beneficiata della mima Cristino, torinese.

Verso le ore 8 accorse il Re, applauditissimo dalla folla. I danni subiti dalle case vicine sono rilevanti, quattro case sono tutte bruciate, dal terzo piano in su tutte distrutte. Si critica il servizio dei vigili.

Il politeama era assicurato per 150,000 lire presso la Società Anonima di Torino, e l'*Adriatica*, compagnia di Milano.

Il Duca d'Aosta.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 8,50:

Stamane è giunto il Duca d'Aosta.

Il *Tannhäuser* a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 13:

La rappresentazione del *Tannhäuser* di Wagner ottenne successo immenso e fu applauditissima. Nessun incidente.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
SELLINO GIUSEPPE, gerente.

Agenzia Postale N. 6
Via Sacchi, 60
Aperta dal 1° maggio con ingresso dalla via Governolo.
Emissione e pagamento vaglia e cartoline vaglia — Lettere raccomandate ed assicurate — Pacchi postali — Vendita di francobolli, ecc., ecc.
Servizio telegrafico pel pubblico
Orario dalle ore 8 alle 20. 1876

Gli Specialisti di Ottica Scientifica
NEUSCHÜLER
Comm. IGNAZIO e Cav. MASSIMILIANO
Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di
Vista coi loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, 4, via Giannone. 1749-3

L'Esposizione dei Fiori
(Giardino della Cittadella)
Si aprirà il giorno 19 maggio corrente. 1782

Per uso di Campagna e Teatro
Per una nuova combinazione d'ottica il Binocolo tascabile Planarion (alto cent. 6, peso gr. 95) è più potente e chiaro di qualunque altro Binocolo di dimensioni eguali. — Depositario A. BERRY, ottico, via Roma, 1, Torino. Spedizione contro vaglia di L. 16. 1695

Gran diploma d'Onore all'Esposizione di Chicago 1893.

Primari Medici, distinti Clinici, attestano che
la MALATTIE NERVOSE
angosce, esaurimenti, nevralgie, emicranie, nevrosteniu, insonnia, apiem (peccerella). **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, paralisi, smarrimento** (cerebrale, spinale, ecc.), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc., si vincono e si guariscono** coll'uso della rinomata
Lozione PYLTHON
Grau successo scientifico. Non si prende per bocca. Domandare l'opuscolo esplicativo che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita alla Concess. per l'Italia, *Farmacia Strozzi, Milano*, piazza Fontana. In vendita anche presso le *farmacie*: Turinco, Giordano, Frata, *Grossisti* G. B. Schiapparelli e figli, Bonelli Pavesi e C. e primarie farmacie. Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e creduto incurabili.

Telegrammi particolari commerciali.

	PARIGI (sera) maggio	11	13
Rurina 12 M.	— pel corrente	Fr. 43 25	43 30
»	— per giugno	» 43 60	43 70
»	— a luglio-agosto	» 44 10	44 40
»	— pei 4 ultimi	» 45 00	45 10
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 dip.		Fr. 27 25	27 50
» raffinato id.		» 28 —	28 50
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3		Fr. 28 75

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

[23]

UN MISTERO

— Tenevi un altro linguaggio la sera di quel disgraziato duello, e meno ben contento di vedere che sei venuto ad un più giusto apprezzamento delle cose. È certo che, se non si dimenticasse mai nulla, la vita diverrebbe impossibile. Parigi è piena di persone che io detesto e che incontro tutti i giorni senza provare il bisogno di strozzarle.

— È un'allusione a ciò che t'ho detto quella sera?..... Ma avrei potuto dire non so che cosa..... non ero di sangue freddo e credo che sì, in quel momento, fosse ricomparso l'uomo che tu mi dicevi aver visto entrare nel recinto appartenente alla signora Blanc, ammettendo fosse stato il signor Harris.....

— Ciò che non era provato — interruppe il dottore.

— Se fosse ricomparso, — riprese Ponterre, — lo avrei volentieri strozzato; ma da quella sera ho riflettuto molto e meno d'avviso, adesso, che tu avevi ragione. Un galantuomo non sta a spiare, e ti sono obbligato di avermi ricordato che non ho il diritto di sorvegliare la condotta della signora Blanc.

— Non parliamo più di ciò, mio caro amico. Dimmi piuttosto a che punto sei del regolamento degli affari di quel povero Saulis. Hai trovato il testamento?

— No; il suo notaio non la ha ricevuto e non sappiamo dove prenderlo. Per me è forse un bene che non si trovi, perchè se quel disgraziato amico m'avesse designato quale esecutore testamentario, chissà quali e quante noie avrei avuto. Ora sono arrivati i suoi cugini, i suoi eredi; li ho visti l'altro giorno, già installati da padroni in casa del povero Massimo..... Mi hanno ricevuto piuttosto male.....

— Ma come! Tu, l'amico intimo di Massimo.....

— È così, mio caro. Quei provinciali sono stupidi e interessati..... Hanno creduto forse che io avessi in tasca un testamento che mi legasse la fortuna dal loro parente.

— Sarà avrebbe fatto benissimo a non lasciar loro neppur un centesimo.

— Non avrei mai accettato che il disereditasse a mio vantaggio; ma penso, come te, che avrebbe potuto disperare della sua credità senza lasciarla a quella gente.

— Ma io sono convinto che lo ha fatto.

— Può darsi; ma finchè non si trova il testamento sono loro gli eredi. Io li ho lasciati subito; ho anche dato loro il portafogli di Saulis tenendomi soltanto una lettera a me indirizzata e che non m'ha appreso nulla.

— E il ritratto?.... Troverai che sono ben carini.

— Il ritratto mi è rimasto, — rispose Ponterre; — ma parliamo d'altro, se credi.

— Non domando di meglio — disse il dottore, che giudicando opportuno di mettere il suo amico a parte dell'avventura dell'*Hôtel Drouot*.

— Sono venuto qui per comprare un cavallo da sella, — riprese Riccardo, — ma non ne ho trovato uno che mi piaccia. Stavo per andarmene quando t'incontrai.

— Ebbene, fa ancora un giro con me; poichè ho avuto la fortuna di trovarti non ti lascio; passeremo insieme. Andiamo dalla parte delle tribune; vorrei ben vedere qualche bella signora.

— Mio caro, — disse Riccardo ridendo, — sarai sempre il medesimo. Le donne ti perderanno; te lo predico.

— Eh! via! — fece Chanaz — non sono mai stato innamorato e non lo sarò mai. T'auguro altrettanto.

— Lo dici come se credessi che ti lo fossi.

— Sai bene che non mi occupo mai di ciò che fanno i miei amici; e, d'altronde, quando lo fossi.....

Il dottore s'interruppe a metà del suo ragionamento e, abbassando la voce:

— Ecco una signora che ci viene incontro — disse — io non la conosco..... non è più giovane..... eh! no..... ma è elegante.....

Riccardo vide, a sua volta, la persona che Chanaz gli designava e fece atto di ovviarla.

— Troppo tardi, mio caro — gli disse il dottore. — S'è già accorta che l'hai vista..... o, a meno che tu ci tenga a parere incivile.....

Infatti non era più tempo di tornare indietro. Riccardo fece un gesto d'impazienza, ma non cercò più di scansarla, la signora Normand, che gli veniva incontro.

Quella sia della signorina Marnix poteva avere quarantacinque anni; doveva essere stata bella e credeva d'esserlo ancora; ma il suo corpo troppo pingue avera perduto ogni grazia e, volendo darsi le arie sciolte e civettuole delle donne giovani, ella era semplicemente ridicola.

— Anche lei mi abbandona, signor Ponterre? — ella disse, lasciando un po' addietro i due giovanotti che la accompagnavano e porgendo la mano a Riccardo — contavo ricevere la sua visita dopo quel disgraziato avvenimento.

Ponterre s'inchinò senza rispondere. Faceva sforzi per non dire un'impertinenza a quella pazza che parlava di urbanità mondana a proposito della morte di Massimo.

— Dico: anche lei — riprese la signora Normand — perchè la mia signora nipote ha creduto bene di allontanarsi da casa mia. Non lo sapeva, non è vero? Ebbene, glielo apprendo: la signora Marnix è un'ingrata; m'ero data tanta pena per trovarle un marito e la colpa non è mia se lo ha perduto.

— Ne è ben sicura, signora? — disse Riccardo in tono piuttosto asciutto.

— Non comprendo, — riprese impudentemente la signora Normand, — ma ci tengo ad assicurarle che la signorina Marnix è ora sotto la protezione della signora Blanc, la quale pare voglia incaricarsi di maritarla bene. Le auguro che ci riesca e prego lei, se la vede, di dirle che io vi ho rinunciato.

E la impertinente signora si allontanò seguita dai suoi giovani cavalieri.

Riccardo era pallido di collera e Chanaz non sapeva qual contegno tenere.

— Con chi l'ha, quella signora? — disse sottovoce al suo amico, — a qual bisogno aveva di venire a lagnarsi con te di una nipote che doveva sposare il nostro amico?

— Se ti dicessi che fu quella donna la prima cagione della morte del povero Massimo! — rispose Ponterre con voce tremante; — ma..... lasciamo andare..... vieni; usciamo di qui.

— Usciamo pure, — fece Chanaz, — lasciami soltanto dare uno sguardo a quella tribuna che mi pare assaltata di signore deliziose.

— Dillo presto! — brontolò Ponterre seguendo, a suo malgrado, il suo amico che lo trascinava seco.

— Un vero mazzo di fiori — mormorava il dottore entusiasta. — Sono tutte belle quelle dame..... e dire che non ne conosco nemmeno una. Oh! eccone una splendida..... una novella?..... no, perchè essa è bruna e pallida, l'altra bionda e rossa..... una bellissima tutte e due..... se avessi la scelta sarei veramente imbarazzato..... le conosci tu?

Ponterre guardò distrattamente, ma sussultò riconoscendo la signora Blanc colla signorina Marnix.

— Ah! mio Dio! — esclamò Chanaz. — Anche quello..... ti sorridono..... fortunato, va!..... guarda, la bionda pare ti faccia segni di appressarti..... rimani, andiamo..... mi presenterai.

(Continua).

VENEZIA

NELLE PUBBLICAZIONI DELLA CASA EDITRICE

ROUX FRASSATI e C°

Molte preziose opere riguardanti la storia di Venezia nella politica, nell'arte, nella vita privata, nei costumi hanno pubblicato gli editori Roux Frassati e C°. Crediamo opportuno di ricordarle ai nostri lettori:

MALAMANI V. — ***Il settecento a Venezia:*** Parte 1ª: La satira del costume, 1 vol. in-16° L. 2. — Parte 2ª: La Musa popolare, 1 vol. in-16° L. 3 50.

MANCINELLI V. — ***Settant'anni della storia di Venezia*** (1798-1866); 1 vol. in-8° grande L. 3 50.

MOLMENTI P. G. — ***La storia di Venezia nella vita privata***, dalle origini alla caduta della Repubblica. Opera premiata dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti; 3ª edizione rivedota ed ampliata dall'autore, 1 vol. in-8° grande L. 7.

— ***La dogaressa di Venezia***; 2ª edizione rivedota ed accresciuta, 1 vol. in-8° grande L. 6.

— ***Il Carpaccio ed il Tiepolo***, studi d'arte veneziana; 1 vol. in-8° grande L. 4.

— ***Studi e ricerche*** di storia e d'arte (San Marco - I pittori Bellini - Venezia nella letteratura francese - La Società Veneziana sul finire della Repubblica, ecc.); 1 vol. in-8° grande L. 4 50.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Recco - Stabilimento Balneario "ENOTRIO" - Recco

Sull'amena spiaggia di Recco, graziosa cittadina della Riviera Ligure orientale, sorge maestoso lo Stabilimento Balneario «Enotrio», che presenta ai signori bagnanti tutti gli agi e tutte le comodità desiderabili; ed è specialmente da preferirsi per la mitezza dei prezzi. *Buffet* e Caffè annessi, concerti musicali, servizio di vetture.

Apertura 1° giugno p. v.

Si affittano casino, appartamenti e stanze mobiliate. Rivolgersi: ATTILIO CARBONE, Recco (Genova). 1919

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 978 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*

Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI

Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.

Per informazioni rivolgersi ai signori GIACCONE e DAVICO, **Costone di Pesio**, od in **Torino** al dott. BATTISTINI, via Giulio, n. 20. 1888

RIVANAZZANO

Stabilimento Balneario e Albergo Grande

(Da Voghera 20 minuti con tram a vapore).

Cure salso-jodo-bromiche con acqua del proprio pozzo in SALICE, defluente nello stabilimento mediante apposita tubazione.

Vasto giardino — Luce elettrica — Prezzi modici — Assidua assistenza medica.

Apertura 1° giugno. 1475 M

Proprietari A. MAGGI & C. — CONDUTTORE: **ENEA GANDOLA** *Propr. dell'Hôtel Genazzini di Bellagio.*

Società Italo-Svizzera

DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Succ. Officina e Fonderia Ed. de Morsier

Fondata nel 1850 in Bologna

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE in 37 Esposizioni e Concorsi

16 *Medaglie d'oro* — 15 *Medaglie d'argento*

Numerosi diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.

Locomobili e Trebbiatrici

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibili. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

287 coppiette vendute del solo piccolo modello.

Listini e schiarimenti gratis a *richiesta.*

Turbine a motori idraulici con rendimento dall'80 all'86 0/0. — Regolatori servomotori, compensatori e a freno. — Macchine e caldaie a vapore — Specialità per cartiere — Alzamenti d'acqua — Impianti elettrici. Motori a gas — Numerosi certificati e referenze. H 1151 F

LA SARTORIA

ADOLFO GENAZZANI

AVVERTE

la sua spettabile clientela che, per un grosso saldo fatto con una Casa Inglese in liquidazione, può disporre di vario stoffe finissime. Per **un abito completo su misura a sole L. 35**

Confezione accurata e taglio di moda

TORINO - Via Garibaldi, 5

presso piazza Castello. 1895

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 — TORINO

Novità — Fantasie — Trastulli — Giuochi — Profumerie — Specialità diverse.

Barbacane, bastone-fucile per tiro al bersaglio, L. 4 e 6.
Canne da pesca uso bastone da passeggio, vero indiano, L. 3.
Bastoni-sedia per *touristes*, spettacoli, montagna, L. 7 a 14.
Sgabelli-tabouret pieghevoli, portatili, modelli diversi, L. 1 75.
Attaccapanni, modelli diversi, portatili, pieghevoli per viaggio e campagna, L. 3 10 e 3.
Tondi cuisenè, notevolissimo apparecchio inglese, L. 7 50.
Paniers-Bullet per viaggio — *Scaldini, Lanterne* tascabili, necessari per toeletta e altri articoli per viaggio e campagna.

Catalogo generale franco a *richiesta.* 1758 d

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 — TORINO.

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posaterie, Forro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 651

Prima dell'uso — Dopo dell'uso

Depilatorium

in polvere del dott. THOMSON.

Il mezzo migliore completamente innocuo per far sparire i peli dove non si desidera averne.

L. 3 al vaso.

Vendesi in **Torino** presso *A. Rossano*, Galleria Geisser (già Natta), e *Riccardo Bacher*, piazza Carlo Felice, n. 3.

NB. Si prega domandare *unicamente* il **Depilatorium** *del dott. Thomson*, perchè la più parte delle altre specialità per allontanare i peli sono dannosi alla pelle. 795 X

DEPOSITO CARBONE LEGNA

a L. 10 *al quintale a domicilio*

Via Vittorio Amedeo, n. 23 — Corso Vinzaglio, n. 21.

PRIMON CARLO. 1734

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la dala ed in bottiglie grande a L. 6,50. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

Deposito in **Torino:** Farmacia *Schioppariti e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Turelli*, grossista, via Chiabrera, 28 — *R. Bacher* — *P. Zopegni*, droghiere, via Maestri — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *C. Rossi*, via Garibaldi, 23 — *Consigli Ilario*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Biestro*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Rossa*, profum., via 8 Teresa, 12 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Goiti succ. Turelli*, via Roma, 13 *Vittorio Sampò*, profumiere, via Roma, 1.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. N° 3

GRANDE MANIFATTURA ITALIANA di CALZATURE ECONOMICHE

Torino - GIOVANNI GILARDINI - Torino

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso via Ponte Mosca, 18

Calzature nere e colorate

PREZZI FISSI

Per Uomo	da L. 4 50	a L. 9 75	il paio
» Signora	» 6 50	» 8 50	»
» Giovinetto	» 3 90	» 7 50	»

GARANTITE TUTTO CUOIO

Gratis chiedere Catalogo illustrato *B* alla Manifattura GILARDINI, via Ponte Mosca, Torino

SUCCURSALI:

MILANO (Corso Vitt. Em., 2 bis) - **FIRENZE** (Via Cerretani, 12) - **ROMA** (Via S. Claudio, 69) - **NAPOLI** (Via Roma, 335-37)

DEPOSITI PER LA VENDITA:

BUSCAGLIONE-VENASTO, piazza Vittorio Emanuele.
BIELLA, via Umberto, 46
BOLOGNA, via d'Azeglio, 20.
CAGLIARI, corso Vittorio Emanuele.
CHIERI, (presso Torchio) Casa Seminario.
CREMONA, corso Garibaldi.
FERRARA, piazza della Pace, 55.
GENOVA, via Giulia, 25.
LIVORNO (Toscana), corso Vittorio Emanuele, 4.
LUGO, presso Bolognini Pancrazio.
MANTOVA, via Bogliari, 10.
MILANO, via San Marco, 88.
MONDOVÌ (Piazza), presso Jacob Pietro e Figli.
PORTO MAURIZIO, presso Rambaldi Mario.
RAVENNA, via Cairoli presso Vernia.
SASSARI, piazza Castello, casa Borgone, 16.
SONDRIO, piazza Maggiore.
Torino { via Garibaldi, 11 ammezzati / via Venti Settembre, 2.
TORTONA, sottoportici presso Luigi Prial.
TOSCOLANO (Lago di Garda), presso A. Mucci.
TRAVELLI presso Cavour, presso G. B. Soledi.
VERONA, via San Sebastiano, 1.

1348

Chiedere Catalogo illustrato Gratis alla Manifattura GILARDINI - Torino.

Società Concessionaria delle R. Saline e Bagni G. Dalla Rosa e C.

SALSOMAGGIORE

48° ANNO DI ESERCIZIO — **REGI STABILIMENTI BALNEARI** — 48° ANNO DI ESERCIZIO

Aperti dal 1° Maggio a tutto Ottobre

Bagni Salso-Iodio-bromici con acque degli antichi pozzi demaniali. — Bagni e inalazioni d'Acqua Madre, specialità della sola Ditta G. Dalla Rosa e C. — *Semicupio — Docce — Massaggio — Bagno Idro-Elettrico — Elettroterapia — Gabinetto di microscopia. — Stufa di disinfezione per la biancheria da bagno.*

Medici negli stabilimenti: Cav. dott. **Adolfo Malvisi** — Prof. dott. **Ettore Balestrecchi.**

Per cure a domicilio **Acqua Madre** per bagni ed inalazioni in lusso ed in bottiglie. — Sali in cassette per bagni. — Acqua salso-iodo-bromica in bottiglie per bibite, ecc., ecc.

Deposito in TORINO, **Fratelli Fatson**, piazza San Carlo, 8.

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore *Stabilimento Balneario di Acque Solforose* le più ricche in acido solfidrico (75, 50°00). — **Grande Albergo.** 1317 M

NATALE LANGE

TORINO - Via Juvara, 16bis (Porta Susa)

Piastrelle di **Cemento** di primissima qualità stagionatissime da L. 2 50 a L. 2 75 al mq.

Piastrelle speciali per **terrazzi, marciapiedi** e **scuderie.** Lastricati di getto. **Tubi** per **acquedotti** e **latrine.** — Tegole piane per coperture.

Ottime referenze — Lavori garantiti. 1100

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 3 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile dalle ore 14 1/2 alle 16 1/2 di ogni giorno, meno il sabato.

Rivolgersi al primo piano della palazzina. 982

Campanelli e Quadri elettrici

Parafulmini e Telefoni

dell'antica Ditta

FRATELLI ZEDA

MILANO — Via Manzoni, 50 (Portoni di Porta Nuova). 1175 M

Scuola Ciclistica

per signore

Via Madama Cristina, 71

Pista riservata - Istruttrice.

Per gli uomini pista a parte.

Gabinetto per toeletta.

Dirigersi: CALLIGARIS, Galleria Natta. 1903

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.

Invio *gratis* franco dell'opuscolo splegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** — *In vendita* presso L. Ansorri, farmacista, via Venti Settembre e Barlaroux, a **Torino.** 60 M

La sola vera Pastiglia di

VICHY

sono le

PASTIGLIE VICHY-STATO

Tollerate dalle Autorità sanitarie di ogni Stato

ESIGERE la MARCA dello STATO

Pastiglie per tutte le buone Farmacie.

STAGIONE DEI BAGNI

15 Maggio — 30 Settembre

In Torino *F.lli Paissa*, p° S. Carlo, 8. 699 M

Pillole disoppilative

di nasalà

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordana**, Torino, via Roma, 17. 6

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 293

THE

22, via Roma, scala *A*, piano sob. 1840

Mutui ipotecari al 4 1/2 0/0 netto da L. 100,000 ad un milione. — Scrivere Cassetta 24, Succursale e *Vogler*, Torino. Non si accettano proposte di mediatori. c 1916

20,000 BOCCIE da GIUOCO

LEGNO ROSSO d'America garantite infrangibili

BOSSO radica - OLIVO - SANTO

trovansi in vendita presso la

TORNERIA A VAPORE

SARDA GIOVANNI, Corso Vitt. Eman., n. 19 TORINO.

Nessuno può presentare un così completo assortimento nè fare concorrenza nei prezzi. 856

ERNIE

La **riduzione dell'ernia**, come operazione chirurgica, deve esser fatta da un sanitario e non da empirici; quindi, per evitare pericolosi inconvenienti nell'applicazione del **cinto**, è indispensabile rivolgersi all'**INSTITUTO ROTA**, l'unico Stabilimento in Torino diretto da un chirurgo specialista, con 05 e più anni d'esercizio, **Torino, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.** 14

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq.

in opera e garantiti. 2004

REZZONICO E.

Via Bava, 49, presso via Artisti, **Torino.**

MIMEOGRAPHE EDISON

Con questo apparecchio si ottengono fino a **3000 copie** indelebili, di una circolare qualunque, disegno, preventivo, musica, ecc., senza nessuna pasta o speciale preparazione. — Adottato dai Ministeri, Municipi, Scuole, Case di commercio, ecc.

Cataloghi e prove ottenute presso il signor 210

CESARE VERONA, via Carlo Alberto, n. 20, TORINO.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Turisca

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

Per Acq. Fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tin. arom. o olei. ess. q. b.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** - L. 1 20.

Ess. clorof. 1,25, laud. R. 2,50, olio eter. Garyofili 2,50, cocaia 0,07.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi **cent. 75. — Farmacia TARICCO,** Piazza San Carlo e via Roma, **Torino.** 19 6

NB. Ogni bocetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma Taricco, affine di evitare le molte contraffazioni.

FABBRICA DI PIASTRELLE

Materiali refrattari — Piastrelle per artisti

di argilla ferruginosa, durissima ed inalterabili per

PAVIMENTI

ALLA MARSIGLIESE 1937

Via Po, 2 - G. WOOLDRIDGE e C. - TORINO

A richiesta cataloghi e preventivi gratis. Si concedono rappresentanze

Estratto Moka o Portorico flac. 25 tazze) L. 0 60
Estratto Moka Maltina (flac. 25 tazze) » 0 20
Essenza Moka o Portorico » 0 70
Elixir Caffè (digestivo) » 2 50
e » 1 25

Garantiti 8 0/0 almeno di Caffeina, danno caffè senza confronto superiore sciogliendo tenui porzioni in acqua fredda o calda, senza bisogno di caffettiera. Sono i più *gustosi, profumati, ricchi di sostanze attive;* sono sterilizzati alla temperatura di 200° gr. (4 atmosf.) in apparecchi perfetti, quindi igienici. Per stomachi deboli, nervosi, la *mattina* è usato dai medici come digestivo di molto valore e senza ricostituente: digerisce latte, farine ecc. — Si spedisce contro aggiunta di cent. 20 sui prezzi.

In Torino: *Gandolfi e Ottino*, via Bogino, *Scotti e Manzoni*, via Stampatori; e Drogheria *Villa*, via Manzini, angolo via Belvedere; in **Pavia:** *M. Martinotti*, farm. piazza Carmine. 1481 M

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinfrancando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 15, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 123 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

TORINO. 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum* **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si ammettono solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Camera con pensione in famiglia per persona sabbene, corso San Maurizio. — Scrivere P. E., 98, fermo Posta, Torino. c 1893

Casa composta di sette membri con giardino fruttifero, mobigliato, con comodità di ferrovia sul luogo, distante mezz'ora da Torino, d'affittare al presente per L. 800 per la stagione. — Rivolgersi via Roma, 99, Denicolai.

Casa composta di quattro membri, con piccolo giardino cinto da muro, vendesi per L. 2500 in paese (con ferrovia), distante mezz'ora da Torino. — Rivolgersi via Roma, 99, Denicolai. c 1920

Via Marocchetti, 20, presso il corso Dante, diversi comodissimi alloggi d'affittare a prezzo ristrettissimo. c 1892

Da affittare al primo ottobre 1896 alloggio al primo piano, angolo via Garibaldi e Sant'Agostino, 2, della superficie di 260 mq., composto di 9 grandi camere, compreso un salone di 40 mq., due entrate. — D'affittarsi unitamente o separatamente 4 grandi botteghe, angolo via Garibaldi e Sant'Agostino 2, magazzino nel cortile. — Rivolgersi al portinaio. c 1241

Da affittare nella palazzina di via Napione, 20 *bis* (innanzi al N. 18), alloggio di 9 a 10 camere, scompartibile, con giardino a fiori e frutta, gaz, cantine, calorifero, bagno, vista verso collina. Visibile dalle ore 16 alle 20. c 1857 o

Per villeggiatura in collina oltre Santa Margherita affittasi parte libera di villa bella ed elevata. — Rivolgersi via dei Mille, 54. 1892

Impiego di segretario-cassiere, troverebbe subito giovane disposto versare lire tremila per parte rilievo di un negozio. Per garanzia rilascierebbe gli cambiale. — Scrivere B. C. 31, Posta, Torino. c 1929

Occasione. Grandiosa casa da vendere nel concentrico del paese, con vigna, prati e boschi. — Scrivere Cassetta 49, *Mossenstein e Vogler*, Torino. c 1719

Cumiana — a cinque minuti dalla stazione ferroviaria. — Vendita Villa di nove membri ammobigliati e messi a nuovo, ampio cortile, orto e frutta, vigna di circa una giornata, nuova ed in pieno raccolto, il tutto in un sol corpo, cinta da muro, con cantina e pozzo d'acqua viva. — Per schiarimenti Torino, portinaio via Gioberti, 42. c 1847

Villa da vendere in Cavoretto. Elegante palazzina di recente costruzione e rustico annesso. Vigna con piantamenti nuovi, prati, giardino e piante fruttifere. Si cede anche con mora al pagamento. — Dirigersi al portinaio via San Francesco da Paola, N. 44. 1761

Villa da vendere in Vià, valli di Lanzo (Piemonte), composta di 25 camere con giardino cinto, posizione amena e adatta anche per Stabilimento di salute. — Dirigersi da L. Fino e C., Torino, via Consolata, 15. c 1792

Da vendere ruota idraulica, ingranaggi d'angolo, paleggio e trasmissioni, un maglio ed una *forza.* — Via Ponte Mosca, N. 66, Torino. c 1767

Vendonsi 2 podari attigui, n. 4 camere cadauno, vigna, frutta, cantina, 15 minuti dalla ferrovia. — Dirigersi via Principe Amedeo, 36, signore Bordiano. c 1786

Casa di salute del dottor Peschel Massimiliano, docente alla Regia Università. Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, gratuiti in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viale. c 1606

M. Levatrice Aghina.

Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 1809

Lire 300

di regalo a chi procurerà a persona idonea segreteria di case ed amministrazione di beni rurali. Cauzione da L. 5 a 10 mila. — Per trattative rivolgersi allo studio B. Zanotti, via Genova, 1, Torino. c 1887

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzia. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 185 M

Bicicletta Elswick

inquasi nuovo stato, prezzo vantaggioso, vendesi completa dal portinaio, via Ormea, N. 6. c 1858

Velocipedisti!

Inviate L. 3 25 al giornale **LA BICICLETTA**, Milano, e riceverete franchi di spesa:

200 numeri di questo splendido giornale illustrato a tutto il 95;

L'Annuario del Velocipedista per il 96. Quattrocento pagine, 200 illustrazioni, 10 carte ciclistiche, rilegato tela e oro, in commercio a L. 4;

Un pulitore automatico della catena-spazzolino Ferrari, in commercio a L. 3 50.

Non vi è velocipedista che possa fare a meno della **Bicicletta.** 1910 M

DIFFIDAMENTO.

CHIOTTI GIO. BATT. di *Colle Macra*, negoziante in Villarbasse, rende noto a chi di ragione che non riconoscerà verun contratto, cessione o debito fatto sotto qualunque forma o rapporto *dal suo figlio* ESTER. Torino, 9 maggio 1896.

CHIOTTI GIOVANNI BATTISTA. c 1931

Ricerca di testamento.

Il notaio e altri che ritenessero il testamento del defunto **Timoteo Riboli** sono pregati di dare avviso alla sede della *Società Ecosia*, via della Rocca, 39. c 1785

VILLEGGIATURA.

Affittasi per la stagione estiva presso **CERES** elegante villino di 9 camere completamente ammobigliato ed in magnifica posizione. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 11 del corso del Valentino.

Pel 1° luglio, via Cavour, 50

Da rimettere per **un anno** o **da affittare** per un maggior periodo di tempo **alloggio signorile** di otto membri al piano terreno rilevato, con annesso giardino, quattro membri negli ammezzati, cucina e calorifero nei sotterranei. 1854

Da rimettere pel 1° ottobre

Vasto locale angolo piazza Castello e via Accademia delle Scienze. Piano nobile composto di 20 camere, superficie totale mq. 618,84. Per recapito *Albergo d'Europa* dalle 13 alle 17. c 1907

Casa di salute del dottor Peschel Massimiliano, docente alla Regia Università. Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, gratuiti in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viale. c 1606

Forza motrice idraulica assolutamente costante, difesa dal gelo, divisibile a volontà, centro industriale racchiuso con tutte le ferrovie, utilizzabile con Stabilimento di 1° ordine, capace di qualunque industria ed esigenza, adattamenti a richiesta, ovvero con terreno nudo di estensione a piacimento e convenientissime per costruzioni economiche. — Rivolgersi Ditta Fratelli Girard, Torino. 1786

Locomobile della forza da 4 a 6 cavalli in perfetto funzionamento da vendere per lire mille, dal signor Lavini Cesare, via Cavour, n. 24, Torino. c 1926

Magazzino alimentario da rimettere al presente, per causa di trasloco, in **Rivoli,** via Grandi, N. 22, Borgo San Martino. c 1750

Occorrono cercasi operaio per affidargli la direzione di arriate aziende. Occorrono serie referenze. Scrivere S. D., N. 4, fermo Posta. c 1824

Giovane diciottenne, con licenza tecnica, troverebbe impiego presso Casa grossista vini. Retribuzione dopo qualche mese di prova. — Scrivere con referenze M. D. 20, fermo Posta, Torino. 1603

Palazzina graziosa di recente costruzione, otto camere, giardino, vendesi in *Castelnuovo*, L. 4500 circa. — Rivolgersi *Studio Tecnico*, via Gioberti, n. 2.

ANNO 32°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO

e GRAND HOTEL

Apertura 15 maggio.

Per cure in Andorno *ai Dottori* 1850, 11512, 13014 e sig. 18114. 1724